



**BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI**

**RESOCONTO INTERMEDIO
CONSOLIDATO SULLA GESTIONE
AL 31 MARZO 2020**

**Consiglio di Amministrazione
11 maggio 2020**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino
Capitale sociale Euro 53.573.626 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

**CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE**

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3 novembre 2017 cod n. 3043)

INDICE

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	1
2. CARICHE SOCIALI	3
3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI DEL GRUPPO	4
4. RELAZIONE DI SINTESI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	7
5. STRUTTURA DEL GRUPPO	10
6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO	13
7. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	16
8. PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI	19
9. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	23
10. NOTE ILLUSTRATIVE E CRITERI DI REDAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO	55
11. PRESIDIO DEI RISCHI	56
12. STRUTTURA OPERATIVA E INFORMAZIONI SUL PERSONALE	64
13. ATTIVITÀ DI SVILUPPO E DI ORGANIZZAZIONE	66
14. ALTRI ASPETTI	68
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI	71

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CONTROLLANTE

Trinity Investments Designed Activity Company

Dublino (Irlanda) - Gerorge's Dock, n. 3

Attestor Limited (Investment Manager)

Londra (UK) - Seymour Street, n. 7

CAPOGRUPPO

Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

10121 Torino – Via A. Gramsci, 7

Tel. +39 011 08281 Fax +39 011 0828 800

www.bancaintermobiliare.com

Ufficio Comunicazioni e Relazioni Esterne

Tel. +39 011 0828 429

Tel. +39 02 999681 66

comunicazione@bancaintermobiliare.com

Posta certificata: bim@postacert.cedacri.it

PARTECIPATE

Symphonia SGR S.p.A.

10121 Torino – Via A. Gramsci, 7

Tel. +39 02 777071 - Fax +39 02 77707 350

www.symphonia.it

E-mail: info@symphonia.it

Posta certificata: symphoniasgr@postecert.it

BIM Fiduciaria S.p.A.

10121 Torino - Via Gramsci, 7

Tel. +39 011 0828 270 - Fax +39 011 0828 852

www.bancaintermobiliare.com

E-mail: fiduciaria@bimfiduciaria.it

BIM Vita S.p.A.

10121 Torino - Via Gramsci, 7

Tel. +39 011 0828 411 - Fax +39 011 0828 800

www.bimvita.it

E-mail: bimvita@bimvita.it

Posta certificata: bim.vita@pec.unipol.it

BIM Insurance Brokers S.p.A.

Coverholder at Lloyd's

10121 Torino - Via Gramsci, 7

Tel. +39 011 0828 416 - Fax +39 0110828 823

www.bimbrowsers.it

E-mail: info@bimbrowsers.it

Posta certificata: biminsurance@postacert.cedacri.it

FILIALI BANCARIE

Sede e filiale di Torino	10121	Via Gramsci, 7
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Milano	20123	Via Meravigli, 4
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Napoli	80133	Via Medina, 40
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Pesaro	61100	Via Giusti, 6
Filiale di Piacenza	29100	Via San Siro, 18
Filiale di Roma	00198	Via Donizetti, 14
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Venezia	30124	Palazzo Bembo - San Marco, 4793
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39

2. CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Maria Lucia CANDIDA Pietro STELLA Massimo TOSATO Sara ZALTRON

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesca SCELISI
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaci Supplenti	Massimo IGUERA Rosanna VICARI

DIRIGENTE PREPOSTO

Mauro VALESANI

SOCIETÀ DI REVISIONE

PRICEWATERHOUSECOOPERS S.p.A.

3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI DEL GRUPPO

Dati economici riclassificati¹ (Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	2.122	2.489	(367)	-14,7%
Margine di intermediazione	11.654	11.811	(157)	-1,3%
Risultato della gestione operativa	(2.037)	(9.087)	7.050	77,6%
Risultato ante imposte	(2.254)	(8.294)	6.040	72,8%
Risultato di periodo consolidato	(2.244)	(8.278)	6.034	72,9%

Raccolta complessiva (Euro milioni)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta complessiva	4.273	5.055	(782)	-15,5%
Raccolta diretta	688	647	41	6,3%
Raccolta indiretta	3.585	4.408	(823)	-18,7%
- di cui raccolta amministrata	1.124	1.486	(362)	-24,4%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.220	2.675	(455)	-17,0%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	241	247	(6)	-2,4%

Crediti e totale attivo (Euro milioni)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	198	210	(12)	-5,7%
- di cui impieghi vivi verso la clientela	154	162	(8)	-4,9%
- di cui attività deteriorate nette	36	35	1	2,9%
Totale attivo	1.185	1.156	29	2,5%

Patrimonio e coefficienti patrimoniali² (Euro milioni)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto	83,6	88,1	(4,5)	-5,1%
Fondi Propri	110,8	126,3	(15,5)	-12,2%
Eccedenze di Fondi Propri ³	48,7	63,9	(15,2)	-23,7%
Riserva di conservazione del capitale ⁴	10,7	10,8	(0,1)	-0,5%
RWA – Risk Weighted Asset	429,2	431,5	(2,3)	-0,5%
CET1 Ratio - Capitale Primario di classe 1	25,83%	29,27%	n.a.	-3,45%
TCR - Total Capital Ratio	25,83%	29,27%	n.a.	-3,45%
CET1 Ratio – Fully Phased – Capitale Primario classe 1	14,11%	15,15%	n.a.	-1,05%
Indice di patrimonializzazione ⁵	3,23	3,66	(0,43)	-11,8%

¹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

² Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio.

³ Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale e di tutte le misure vincolanti comunicate dall'Autorità di Vigilanza.

⁴ Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio, calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.

⁵ Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali.

Indici di redditività ⁶	31.03.2020	31.03.2019	Variazione %
Margine di interesse/Margine di intermediazione	18,2%	21,1%	-2,9%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	59,9%	60,3%	-0,4%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-17,5%	-76,9%	59,5%
Cost/Income (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	117,5%	176,9%	-59,5%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	-10,9%	-43,0%	32,1%
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	-0,8%	-2,3%	1,5%

Indici di qualità del credito	31.03.2020	31.12.2019	Variazione %
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela ⁷	77,6%	72,4%	5,2%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	18,2%	15,4%	2,8%
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	1,4%	1,3%	0,1%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	16,6%	13,7%	2,9%
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,66%	0,62%	0,04%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	28,2%	28,9%	-0,7%
- di cui per sofferenze	73,3%	73,7%	-0,3%
- di cui per inadempienze probabili	16,1%	16,4%	-0,3%

Struttura operativa (Unità)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Totale risorse (dipendenti e collaboratori)	301	436	(135)	-31,0%
- di cui <i>relationship manager</i>	109	123	(14)	-11,4%
- di cui altri dipendenti	192	313	(121)	-38,7%
Filiali bancarie	21	21	-	n.a.

Indicatori per dipendente (Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio dipendenti	172	128	44	34,4%
Costo del personale/N. medio dipendenti	97	84	13	15,4%
Totale attivo/N. totale risorse	3.937	3.613	324	9,0%

⁶ Gli indici di redditività ROE e ROA, gli Indicatori per dipendente e l'EPS basic sono stati annualizzati per renderli comparabili con l'esercizio precedente

⁷ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario.

Informazioni sul titolo azionario	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Azioni emesse (numero)	703.862.949	703.862.949	-	n.a.
Azioni proprie (numero)	6.577.363	6.577.363	-	n.a.
Azioni in circolazione (numero)	697.285.586	697.285.586	-	n.a.
Quotazione per azione (Euro)				
- Minima	0,07	0,11	(0,04)	-33,6%
- Media	0,12	0,14	(0,03)	-18,1%
- Massima	0,16	0,19	(0,03)	-17,1%
- Di fine periodo	0,08	0,12	(0,04)	-32,5%
Capitalizzazione (Euro milioni)	55,3	82,4	(27,1)	-32,9%
Price/Book	0,66	0,94	(1,07)	-61,9%
BVPS o Patrimonio netto per azione (Euro)	0,12	0,07	0,05	76,4%
EPS o Utile per azione (Euro)	(0,013)	(0,056)	0,043	76,8%

4. RELAZIONE DI SINTESI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del trimestre, sono proseguiti gli interventi del Piano Strategico 2019-2024 (il "**Piano Strategico**") – approvato in data 26 settembre 2019 dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("**Banca Intermobiliare**" o "**BIM**" o la "**Banca**") – finalizzati al rilancio del Gruppo anche attraverso iniziative mirate allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione.

RISULTATI DI CONTO ECONOMICO

Il **margin**e d'intermediazione al 31 marzo 2020 si attesta a Euro 11,7 milioni sostanzialmente in linea rispetto al I trimestre dell'esercizio precedente (Euro 11,8 milioni):

- il **margin**e d'interesse si attesta a Euro 2,1 milioni in diminuzione del 14,7% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 2,5 milioni). In particolare, si registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie (impieghi vivi al 31 marzo 2020 pari a Euro 153,6 milioni; Euro 219,0 milioni al 31 marzo 2019; Euro 162,5 milioni al 31 dicembre 2019). In riduzione anche il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi;
- le **commissioni nette** di periodo ammontano a Euro 7,0 milioni, in riduzione del 2% rispetto all'analogo periodo del 2019 (Euro 7,2 milioni);
- Il **risultato dell'operatività finanziaria** si attesta a Euro 2,6 milioni in aumento rispetto al I trimestre 2019 (Euro 2,2 milioni; +15,9%). Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per Euro 0,7 milioni (Euro 1,5 milioni nel I trimestre 2019) e il portafoglio bancario per Euro 1,9 milioni (Euro 0,7 milioni).

Il **risultato della gestione operativa**, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, pur se negativo per Euro 2,0 milioni, risulta in netto miglioramento rispetto al I trimestre del 2019 (negativo per Euro 9,0 milioni) grazie alla implementazione delle prime importanti iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal Piano Strategico e realizzate a partire dagli ultimi mesi del 2019.

Grazie alle iniziative di *cost management* i **costi operativi** sono risultati pari a Euro 13,7 milioni e si sono ridotti, quindi, del 34,5% rispetto all'analogo periodo del 2019 (Euro 20,9 milioni), con un **cost/income** pari al 117,5%, in riduzione sia rispetto al I trimestre 2019 (176,9%) che all'intero esercizio 2019 (132,4%):

- nei primi tre mesi del 2020 le **spese per il personale** sono risultate pari a Euro 7,3 milioni, in diminuzione del 33,1% rispetto al I trimestre 2019 (Euro 11,0 milioni) grazie alla riduzione del personale conseguente all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali e approvato dall'Assemblea dei lavoratori a fine 2019 (dipendenti al 31 marzo 2020 pari a 264 unità; dipendenti al 31 marzo 2019 pari a 445 unità). Considerando le ulteriori uscite differite previste dall'accordo, l'organico proforma al 31 marzo 2020 risulta pari a 258 unità;
- le **altre spese amministrative**, pari a Euro 6,1 milioni, registrano una riduzione del 28,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 8,5 milioni), grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il I trimestre del 2019, quali quelli connessi alla migrazione del sistema informatico;
- gli **ammortamenti operativi** ammontano a Euro 0,7 milioni, in diminuzione rispetto ai primi tre mesi del 2019 (Euro 1,9 milioni), trimestre condizionato da oneri straordinari derivanti da *impairment* di alcuni *software* gestionali.

Il **risultato ante imposte** è negativo per Euro 2,3 milioni (negativo per Euro 8,3 milioni nel I trimestre 2019) principalmente per:

- i **costi di ristrutturazione one-off**, pari a Euro 0,4 milioni (Euro 1,0 milioni al 31 marzo 2019);
- il contributo complessivo delle **rettifiche di valore nette su crediti**, delle **rettifiche di valore nette su strumenti finanziari** e degli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, negativo per Euro 0,1 milioni (positivo per Euro 1,6 milioni al 31 marzo 2019);
- il **risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**, positivo per Euro 0,2 milioni (+19,3%) e interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A., pariteticamente detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo) e valutata con il metodo del patrimonio netto.

La **perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte** ammonta a Euro 2,3 milioni, in miglioramento rispetto al I trimestre 2019 (perdita per Euro 8,3 milioni), dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo. In sede di predisposizione del presente resoconto intermedio e in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali del 2017, del 2018 e del 2019, non si è provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* ("**DTA**") derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2020.

La perdita consolidata si attesta a Euro 2,3 milioni (in miglioramento rispetto alla perdita, pari a Euro 8,3 milioni, registrata nel I trimestre 2019).

La **perdita consolidata del Gruppo** risulta in miglioramento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, attestandosi a Euro 2,2 milioni (perdita di Euro 8,3 milioni al 31 marzo 2019; -72,9%) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.).

AGGREGATI PATRIMONIALI

Gli **Assets Under Management** ammontano, al netto delle duplicazioni, a Euro 4,3 miliardi in riduzione rispetto ai valori di fine 2019 (Euro 5,1 miliardi; -15,5%). La raccolta diretta ammonta a Euro 0,7 miliardi (Euro 0,6 miliardi; +6,3%), mentre la raccolta indiretta si attesta a Euro 3,6 miliardi (Euro 4,4 miliardi; -18,7%), di cui investita per Euro 2,2 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,1 miliardi in prodotti amministrati. La riduzione della raccolta è prevalentemente dovuta, per circa Euro 0,5 miliardi da inizio anno di cui Euro 0,4 miliardi nel solo mese di marzo, agli andamenti fortemente negativi dei mercati finanziari conseguenza della pandemia del Covid-19

Il **portafoglio crediti verso la clientela** è pari a Euro 198,0 milioni (Euro 209,8 milioni al 31 dicembre 2019; -5,7%), con impieghi vivi che si attestano a Euro 153,6 milioni (Euro 162,5 milioni; -5,5%). Nel corso del trimestre è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la cessazione dell'attività di erogazione alla clientela *corporate* e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate principalmente sui crediti cosiddetti *lombard*. Gli impatti sui mercati finanziari e sul contesto economico della pandemia del Covid-19 sono stati costantemente monitorati anche con riferimento ai possibili riflessi sulle esposizioni creditizie, soprattutto con riferimento agli scoperti di conto corrente per operatività borsistica e/o flessibilità di cassa. L'esposizione residua netta dei crediti deteriorati ammonta a Euro 36,0 milioni (Euro 34,6 milioni al 31 dicembre 2019; +4,2%), pari al 18,2% del portafoglio crediti verso la clientela e con un tasso di copertura del 28,2% (28,9% al 31 dicembre 2019). Riguardo alla possibile evoluzione futura della qualità del credito, lo shock in corso causato dalla pandemia potrebbe innescare un forte incremento del tasso di deterioramento delle esposizioni creditizie, sia per i prestiti alle famiglie che alle imprese. Ad oggi non esiste una previsione stabile e condivisa dei possibili impatti a livello

economico e sociale della situazione in atto così come delle contromisure annunciate dai Governi e dalle Banche Centrali. Di conseguenza, le assunzioni macroeconomiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9 dovranno essere aggiornate nei prossimi mesi.

La **posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali** risulta a debito per Euro 152,8 milioni, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (a debito per Euro 146,7 milioni). I crediti verso le banche e controparti centrali ammontano a Euro 89,3 milioni, in flessione rispetto al dato di fine 2019 (Euro 110,8 milioni; -19,4%), mentre i debiti si attestano a Euro 242,1 milioni (Euro 257,5 milioni al 31 dicembre 2019; -6,0%) con un decremento di Euro 15,4 milioni. In relazione alle posizioni di debito, si segnala che da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il *clearing* sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

L'**esposizione complessiva in strumenti finanziari** ammonta a Euro 659,1 milioni (Euro 604,9 milioni al 31 dicembre 2019: +9,0%) e risulta principalmente costituita dal portafoglio bancario. Nel corso dell'anno le attività finanziarie iscritte nel portafoglio bancario, riconducibili ai *business model* HTC&S e HTC, si sono ridotte dell'1,2%, passando da Euro 586,2 milioni al 31 dicembre 2019 a Euro 579,0 milioni al 31 marzo 2020. Tale portafoglio è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli, ed è costituito principalmente da titoli di debito governativi italiani, principalmente destinati all'attività di tesoreria.

Il **patrimonio netto contabile consolidato** alla data del 31 marzo 2020 ammonta a Euro 83,6 milioni (Euro 88,1 milioni al 31 dicembre 2019) dopo aver contabilizzato una perdita di periodo pari a Euro 2,2 milioni (Euro 8,3 milioni nel I trimestre del 2019). Il **patrimonio netto contabile individuale** si attesta invece a Euro 74,1 milioni (Euro 78,8 milioni al 31 dicembre 2019).

Per quanto riguarda la **vigilanza prudenziale consolidata**, alla data del 31 marzo 2020 il **CET1 Ratio** e il **Total Capital Ratio Phased-in** si attestano a 25,83% (29,27% al 31 dicembre 2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 110,8 milioni (Euro 126,3 milioni) e di *Risk Weighted Asset* ("**RWA**") pari a Euro 429,2 milioni (Euro 431,5 milioni). La riduzione nei coefficienti di vigilanza è in gran parte ascrivibile alla quota di adeguamento 2020, da re-includere nel *CET1*, per l'applicazione del regime transitorio (*phased-in*) relativo alla prima applicazione (First Time Adoption o FTA) del principio contabile IFRS9 sulle posizioni creditizie, per la quasi totalità oggetto di cartolarizzazione nel corso del 2018.

Alla data del 31 marzo 2020 l'**indicatore di liquidità LCR** (*Liquidity Coverage Ratio*) è pari a 213% (182% al 31 dicembre 2019), superiore alla soglia regolamentare del 100%.

5. STRUTTURA DEL GRUPPO

CONTROLLANTE E RELATIVA COMPAGINE SOCIALE

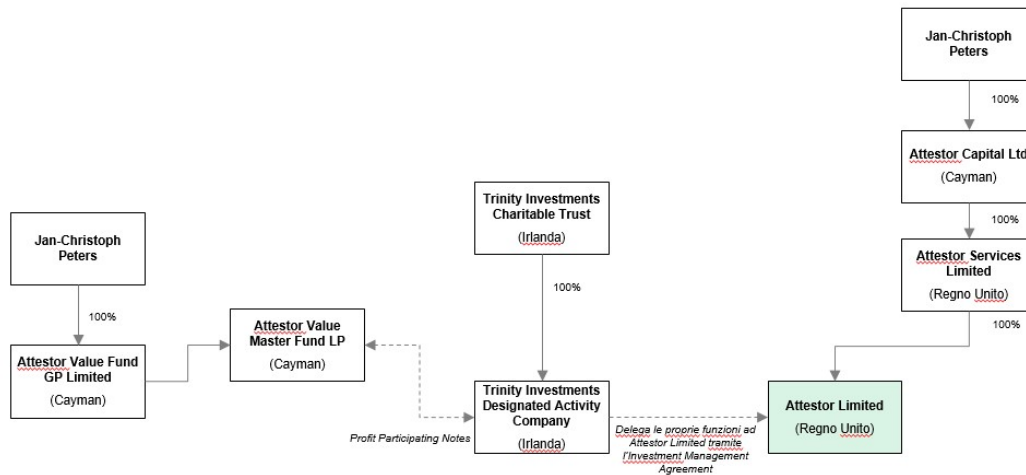
L'emittente Banca Intermobiliare è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company ("Trinity Investments"), *Special Purpose Vehicle* (SPV) di diritto irlandese le cui attività sono gestite da Attestor Limited ("Attestor") quale *investment manager*.

Trinity Investments Designated Activity Company è uno SPV di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'*Irish Taxes Consolidation Act* del 1997 (come successivamente modificato), con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (Companies Registration Office Ireland) con numero 535698. Trinity Investments è stata costituita in Irlanda in data 22 novembre 2013 nella forma di "*limited liability company by shares*" e, in data 6 agosto 2016, è stata trasformata in "*designated activity company*".

Il capitale sociale di Trinity Investments ammonta a Euro 1.000, interamente versato, suddiviso in n. 1.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale di Trinity Investments è interamente detenuto da Trinity Investments *Charitable Trust* nell'interesse di persone, attività o finalità esclusivamente a scopo di beneficenza (*Charity*) ai sensi delle leggi irlandesi, in conformità alle condizioni di cui alla "*declaration of trust*" del 7 aprile 2014. Trinity Investments *Charitable Trust* non è coinvolto nell'amministrazione di Trinity Investments la quale è attribuita, secondo quanto di seguito dettagliato, ad Attestor.

Trinity Investments, in virtù dell'*investment management agreement* stipulato il 24 luglio 2017 con Attestor Capital LLP e in virtù del successivo contratto di novazione con Attestor Limited stipulato il 7 gennaio 2020, ha attribuito il ruolo di gestore a Attestor, costituita ai sensi delle leggi dell'Inghilterra e del Galles in data 2 luglio 2019, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 12080120. Pertanto, gli investimenti di Trinity Investments vengono individuati, su base discrezionale e in conformità ai criteri definiti nell'*Investment Management Agreement* da Attestor, la quale provvede altresì alla gestione degli stessi. In aggiunta a quanto precede, l'organo amministrativo di Trinity Investments ha delegato ad Attestor l'effettiva gestione di Trinity Investments nonché l'amministrazione ordinaria della medesima. Questi ha, pertanto, piena autorità su qualsivoglia decisione di investimento. In ragione di quanto precede, Attestor, in qualità di *investment manager* di Trinity Investments, controlla la stessa ai fini dell'art. 93 del TUF. Attestor è un *investment manager* che persegue una strategia di investimento globale di tipo *fundamental value* con un focus geografico sull'Europa, alla data del presente resoconto ha fondi in gestione per circa Dollari 4,5 miliardi. La maggioranza del capitale proviene da "*endowment e family office*" che ne condividono la filosofia di investimento di lungo termine. Negli anni ha maturato un *track record* specifico in materia di investimento in istituzioni finanziarie grazie all'esecuzione di numerose operazioni nel settore. Il focus principale di Attestor è l'acquisizione di *asset* ove fornire competenze e capitale, allo scopo di renderle piattaforme operative attraenti in segmenti di business profittevoli.

Di seguito la rappresentazione grafica della struttura societaria di Trinity Investments.



Legenda

■ Soggetto che esercita il controllo di Trinity Investments DAC ai sensi dell'articolo 93 del TUF

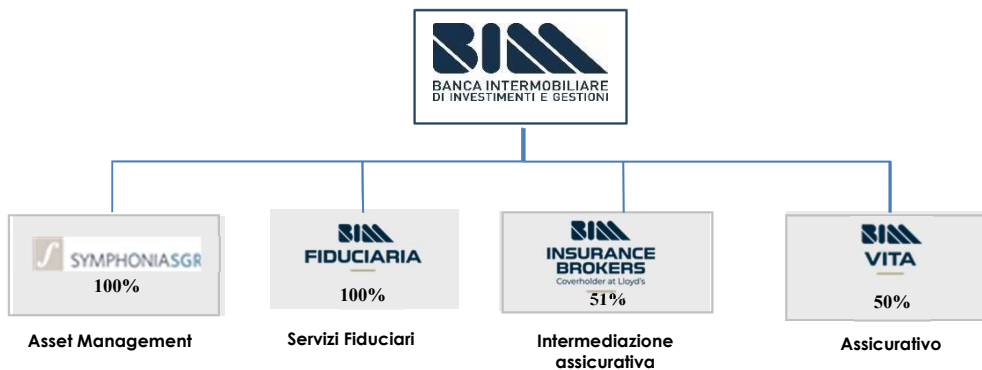
Il capitale sociale di Attestor è detenuto in misura pari al 100% da Attestor Services Limited - *private limited company* costituita ai sensi delle leggi d'Inghilterra e del Galles in data 27 luglio 2011, con sede legale in Seymour Street, n. 7, Londra, W1H 7JW (Regno Unito), iscritta al registro delle imprese d'Inghilterra e Galles (Companies House Register) con numero 07720342 - titolare di una pari percentuale dei diritti di voto. Il capitale sociale di Attestor Services Limited è interamente detenuto da Attestor Capital Ltd, *private limited Company* costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, in data 25 luglio 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 259885. Il capitale sociale di Attestor Capital Ltd è a sua volta interamente detenuto da Jan-Christoph Peters in misura pari al 100%, il quale è pertanto titolare di una pari percentuale dei diritti di voto.

Ai fini dello svolgimento della propria attività, Trinity Investments ottiene le risorse finanziarie necessarie mediante l'emissione di *profit participating notes* (PPNs), ovvero strumenti di partecipazione agli utili, quotati presso l'Irish Stock Exchange in data 22 marzo 2014, la cui sottoscrizione è riservata ad Attestor Value Master Fund LP, *limited partnernship* costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman in data 3 novembre 2011, con sede legale in Ugland House, PO Box 309, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese delle Isole Cayman con numero 53343. Si precisa che la titolarità delle PPNs non conferisce alcun diritto di controllo o di voto. Attestor Value Master Fund LP è un fondo d'investimento partecipato da investitori di varia natura quali investitori privati (*high net worth individual*) e istituzionali nonché *endowment fund* e istituzioni di beneficenza e ulteriori e diverse tipologie di investitori. Attestor Value Master Fund LP ha nominato quale proprio *general partner* Attestor Value Fund GP Limited, *limited liability company* costituita ai sensi delle leggi delle Isole Cayman, avente sede legale in Maples Corporate Service Limited, PO Box 309, Ugland House, Grand Cayman, KY1-1104, Isole Cayman, iscritta al registro delle imprese con numero 319236. Ad Attestor Value Fund GP Limited, in quanto *general partner* di Attestor Value Master Fund LP, sono demandate tutte le decisioni inerenti la gestione e l'organizzazione di Attestor Value Master Fund LP. Il capitale sociale di Attestor Value Fund GP Limited è interamente posseduto da Jan-Christoph Peters.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE

A seguire si riporta l'area di consolidamento con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca Intermobiliare (il "Gruppo").

Lo schema sottostante rappresenta le partecipazioni detenute da Banca Intermobiliare, suddivise per area di attività. Non sono rappresentate le partecipazioni totalitarie detenute in Immobiliare D S.r.l. (in liquidazione) e Patio Lugano S.A.



PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Immobiliare D S.r.l. (in liquidazione)
- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- BIM Insurance Brokers S.p.A., detenuta da Banca Intermobiliare S.p.A. al 51%

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- BIM Vita S.p.A., partecipata pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.

6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

A inizio anno, le previsioni sullo scenario macroeconomico prevedevano una ripresa graduale già dal I trimestre e per l'intero 2020 nel complesso, in contrapposizione al rallentamento registrato nell'anno precedente, grazie al supporto della politica monetaria nuovamente espansiva delle Banche Centrali e alla formalizzazione della Fase 1 dell'accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina. Il duplice shock negativo derivante dallo scoppio della pandemia del COVID-19 e dalla guerra petrolifera scatenatasi tra l'Arabia Saudita e la Russia, che ha portato al calo più significativo nel prezzo del petrolio da decenni, ha stravolto tali aspettative, proiettando inevitabilmente uno scenario di profonda fase recessiva di dimensioni assimilabili a quelle prodotte dalla crisi finanziaria del 2008. Ad oggi, le previsioni più recenti rilasciate dal Fondo Monetario Internazionale ("FMI") prevedono, a livello globale, che la **crescita economica** scenda del 3% per il 2020, in diminuzione rispetto alla crescita positiva del 2,9% del 2019, per poi riprendersi significativamente nel 2021 con un dato stimato pari al +5,8%. Nei Paesi industrializzati la recessione è stimata pari al 6,1% rispetto alla crescita dell'1,7% del 2019 e una ripresa del 4,5% nel 2021. Negli Stati Uniti il calo è previsto al 5,9% nel 2020, rispetto alla crescita del 2,3% nel 2019 e una ripresa nel 2021 del 4,7%. Un impatto negativo maggiore è previsto dal FMI per l'Eurozona, dove la recessione dovrebbe essere pari al 7,5%, rispetto alla crescita dell'1,2% nel 2019 e un calo particolarmente forte previsto per l'Italia (-9,1% rispetto alla crescita dello 0,3% nel 2019). Per il 2021, la ripresa europea è stimata al 4,7% e quella italiana al 4,8%. Il calo dovrebbe essere relativamente meno intenso per l'economia giapponese, previsto al 5,2% nel 2020 rispetto alla crescita dello 0,7% nel 2019, con una ripresa nel 2021 del 3%. La recessione nel 2020 riguarderà anche i Paesi emergenti, con un dato negativo previsto dal FMI pari all'1%, in diminuzione rispetto a una crescita positiva del 3,7% registrata nel 2019 e con una ripresa nel 2021 stimata al 6,6%. L'impatto negativo maggiore dovrebbe essere registrato nei paesi più esposti al calo dei prezzi delle materie prime, come ad esempio la Russia (-5,5%), il Messico (-6,6%) e il Brasile (-5,3%). Il miglioramento della crescita a livello globale previsto per il 2021 dovrebbe far recuperare anche i prezzi delle materie prime e permettere anche a questi paesi una ripresa nel 2021: in Russia del 3,5%, in Messico del 3% e in Brasile del 2,9%. Si stima un impatto inferiore, invece, per l'India e la Cina, paese quest'ultimo dal quale si è sviluppata l'epidemia, tra i pochissimi paesi a livello globale che dovrebbero registrare una crescita positiva nel 2020, rispettivamente all'1,9% e all'1,2% in forte diminuzione comunque rispetto al 4,2% e 6,1% registrato nel 2019. Anche in questo caso il Fondo Monetario prevede per il 2021 un forte recupero, stimato al 9,2% per la Cina e al 7,4% per l'India. È importante sottolineare che il rimbalzo previsto nel 2021 dal FMI per l'economia globale è basato su diversi presupposti: in primo luogo che la pandemia si riduca gradualmente per poi svanire nella seconda metà del 2020. In secondo luogo, che gli sforzi di contenimento e le misure straordinarie d'isolamento e distanziamento sociale, adottate in quasi tutti i paesi, possano essere gradualmente rimosse e, infine, che i massicci interventi implementati a livello di politica monetaria dalle principali banche centrali e, a livello di politica fiscale, dai principali governi riescano a ridurre e compensare nel breve periodo gli effetti negativi di questa forte recessione.

Sul **fronte inflattivo**, la violenta recessione globale causata dalla pandemia e dalla guerra dei prezzi sul petrolio compenseranno ampiamente l'effetto inflazionistico delle strozzature alle catene produttive e della politica fiscale espansiva, misure che richiedono più tempo per manifestarsi. Come conseguenza, dopo aver sfiorato il 3% annuo in gennaio, l'indice dei prezzi al consumo dovrebbe scivolare rapidamente verso i minimi del 2019 per il resto dell'anno. Le previsioni dell'FMI vedono, per i paesi industrializzati, l'inflazione attestarsi allo 0,5 nel 2020 %, in ribasso rispetto all' 1,4% registrato nel 2019, mentre nei Paesi emergenti l'inflazione è ugualmente prevista in diminuzione, passando dal 5% del 2019 al 4,6% previsto per il 2020.

A fronte dei chiari segnali che la crisi sanitaria della pandemia di Coronavirus stesse evolvendosi in una crisi finanziaria su larga scala, la **politica monetaria** delle principali Banche Centrali è diventata ancora più espansiva, con un aggressivo ribasso dei tassi d'interesse ufficiali e la ripresa delle

politiche monetarie straordinarie di *Quantitative Easing*. Nel caso della FED americana, in una riedizione molto più rapida delle misure di emergenza già introdotte durante la crisi del 2008-2009, i tassi sono stati ridotti in due mosse ravvicinate e portati ad un livello compreso tra lo 0% e lo 0,25%; inoltre, la Banca Centrale, di concerto con il Tesoro USA, ha riattivato tutti i piani di acquisto di titoli obbligazionari, governativi e privati, aggiungendo i bond corporate *Investment Grade* e *High Yield*, senza limiti di ammontare e per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario. Anche la BCE, dopo una prima fase dialettica poco convincente, ha introdotto il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*), che aggiungendo altri 750 miliardi di Euro di acquisti di titoli, con una flessibilità estremamente elevata e a discrezione della Banca Centrale, porta a 1,3 trilioni di Euro il *Quantitative Easing* totale minimo nell'Eurozona per l'intero 2020, importo più elevato di quanto mai acquisto nelle crisi passate e con flessibilità e discrezionalità mai introdotta in precedenza. Il *Quantitative Easing* è stato reintrodotta o lanciato per la prima volta anche in Gran Bretagna, Canada, Svezia, Australia e Nuova Zelanda, mentre i tassi d'interesse sono scesi a ridosso dello zero anche negli ultimi Paesi che non avevano ancora seguito i tagli della FED.

La dialettica delle Banche Centrali è però accomunata dalla considerazione che le nuove misure di politica monetaria varate, pur agendo da stimolo per l'economia e da aiuto per la ricostituzione della filiera produttiva, debbano essere affiancate da importanti misure di **politica fiscale** espansiva. Da questo punto di vista, la risposta dei Governi, seppur più lenta di quella delle Banche Centrali, è diventata nettamente più aggressiva nell'ultima parte del trimestre. Mentre il focus dei Governi rimane concentrato sul contenimento della pandemia, le ultime misure varate sono più chiaramente orientate ad impedire che lo shock sull'attività economica inneschi un circolo vizioso caratterizzato dall'aumento della disoccupazione e dai fallimenti delle imprese, evolvendosi in una lunga fase di bassa crescita, incapace di garantire un rapido recupero. Dopo l'iniziale timidezza in tema di provvedimenti, per prima interrotta dal Governo italiano, i piani di sostegno fiscale annunciati nelle ultime settimane di marzo superano generalmente l'1% del PIL nazionale, dimensione considerata minima indispensabile per la gravità della situazione, con paesi come Svezia, Canada, Polonia e Nuova Zelanda che hanno annunciato misure anche superiori al 3%. In Europa il supporto inizialmente si rimase concentrato sulle garanzie statali per i prestiti a famiglie e imprese; successivamente la rimozione dei parametri sul deficit e sul debito pubblico concessa dall'Unione Europea, ha dato il via libera ad un livello di spesa più massiccio anche in paesi come la Germania, dove, oltre ai 500 miliardi di Euro di linee di credito rese disponibili dalla banca statale KfW, si è aggiunto un piano di stimolo per 750 miliardi di Euro. Sembra invece remota l'ipotesi, richiesta dai Paesi maggiormente colpiti dalla pandemia come l'Italia e la Spagna, di ricorrere all'emissione degli Eurobond, mentre un ulteriore elemento di supporto potrebbe essere quello di ricorrere ai prestiti dell'MES (Meccanismo Europeo di Stabilità) l'ente intergovernativo con una dotazione di 650 miliardi di Euro costituito durante la crisi dell'euro del 2012 e preposto all'assistenza finanziaria dei paesi dell'Eurozona in difficoltà. Anche negli Stati Uniti, il Congresso ha rapidamente varato un intervento record pari a 2,2 trilioni di dollari per il sostegno dell'economia, misura che potrebbe però rivelarsi insufficiente nel caso in cui il numero dei contagi dovesse proseguire al ritmo vertiginoso registrato a fine marzo.

Sul **fronte politico** negli Stati Uniti si segnala la candidatura ufficiale di Joe Biden contro Donald Trump come sfidante democratico alle elezioni presidenziali di novembre, dopo l'abbandono del candidato democratico restante Bernie Sanders. D'altra parte, inizialmente la guerra del petrolio ha visto contrapposti l'Arabia Saudita alla Russia e provocato uno shock in eccesso d'offerta proprio in una fase di violenta contrazione della domanda, con conseguenze disastrose sul prezzo del petrolio, che ha perso quasi il 70% da inizio anno. Successivamente l'accordo raggiunto, grazie anche alla mediazione degli Stati Uniti, prevede un taglio della produzione a livello globale pari a 9,7 milioni di barili al giorno, che rappresentano circa il 10% della produzione mondiale. In Italia, lo spread Btp-Bund, dopo un violento incremento a 280 punti base, in concomitanza con l'esplosione dei casi di Covid-19 nella Penisola, e la deludente iniziale risposta della BCE, è rientrato al di sotto dei 200 punti base a fine marzo, per tornare a salire in area 240 punti base ad inizio maggio. A pesare sul

differenziale di rendimento è la combinazione di una serie di fattori negativi, quali i dati macroeconomici reali e le previsioni per l'intero anno decisamente catastrofici, il massiccio peggioramento dei conti pubblici, la risposta lenta delle autorità europee, il previsto aumento delle emissioni di nuovo debito pubblico e l'incertezza sulle sue fonti di finanziamento, la rinnovata turbolenza politica domestica ed alcune notizie negative imprevedute come il taglio del rating da parte dell'agenzia Fitch.

Le **dinamiche reddituali aziendali** non potranno che risentire pesantemente della profonda recessione che l'economia globale registrerà nel corso del 2020. Le prime indicazioni in tal senso stanno arrivando dalla stagione, appena iniziata, di pubblicazione delle trimestrali delle aziende americane appartenenti all'indice Standard & Poor's e relative al I trimestre di quest'anno. Se le previsioni a inizio gennaio stimavano un aumento aggregato degli utili pari al 6,3% rispetto al corrispondente periodo del 2019, l'attuale stima prevede un calo medio degli utili aziendali pari al 10%, il calo più significativo dal terzo trimestre del 2009. I settori che dovrebbero soffrire maggiormente sono i più sensibili alla recessione quali ad esempio l'industriale, i consumi discrezionali, i materiali di base e l'energia. Al contrario, si attendono risultati più confortanti dal settore sanitario e farmaceutico e dal settore delle comunicazioni.

In questo contesto i **principali indici azionari** hanno registrato nel I trimestre dell'anno risultati fortemente negativi, con l'indice MSCI World in ribasso del 20% sia in valuta locale che in Euro. L'indice S&P500 americano è sceso del 20%, analogamente all'indice TOPIX giapponese in ribasso del 18%, mentre ancor di più è sceso l'indice Eurostoxx 50 europeo, in misura pari al 26%, analogamente all'indice domestico FTSE Italia All Share, che ha registrato un ribasso del 28%. Nei mercati azionari emergenti l'indice MSCI Emerging Markets in valuta locale è sceso del 20% mentre l'indice in Euro è sceso del 22%. A livello settoriale globale, le peggiori performance sono state registrate nel settore energetico (-44%) e in quello finanziario (-31%) mentre i risultati migliori, seppur negativi, sono stati registrati nel settore della salute (-11%) e in quello dei consumi di base (-13%). Per quanto riguarda le materie prime, il prezzo del petrolio è sceso del 67%, mentre quello dell'oro, bene rifugio per eccellenza, è salito del 4%. Sui mercati valutari l'Euro ha registrato un andamento generalmente negativo: il cross nei confronti del dollaro americano è sceso dell'1,5%. Anche l'andamento dei mercati obbligazionari è stato generalmente negativo, ad eccezione del Treasury americano: in questo caso infatti, l'indice dei titoli governativi americani per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è salito dell'8,7% con il rendimento del decennale USA che è crollato, passando dall'1,9% di fine 2019 allo 0,6% di fine trimestre. In Europa invece l'indice ML EMU per le scadenze comprese tra 5 e 10 anni è rimasto praticamente invariato (-0,1%) con il rendimento del decennale tedesco che è passato dal - 0,2% di fine 2019 al - 0,5% di fine trimestre. Sono invece risultati molto negativi gli andamenti dei segmenti più rischiosi del mercato obbligazionario, con l'indice EMU corporate in ribasso del 6%, l'indice degli *High Yield* europei in ribasso del 15% e l'indice globale delle emissioni governative dei paesi emergenti in ribasso del 14%.

7. FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

EMERGENZA COVID-19 E ALTRI FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

Come già segnalato, nel corso del trimestre proseguiti gli interventi del Piano Strategico finalizzati al rilancio del Gruppo, anche attraverso iniziative mirate allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione.

Tuttavia, a partire dall'ultima parte del trimestre, anche il Gruppo si è trovato ad affrontare le sfide e gli impatti della diffusione della pandemia Covid-19 in atto. Si tratta di uno shock sistemico, in gran parte senza precedenti, che sta incidendo e continuerà a incidere pesantemente su diversi settori dell'economia e della società a livello globale e, quindi, potenzialmente anche sugli sviluppi previsti del Piano Strategico. Sotto il profilo operativo, Banca Intermobiliare è stata in grado di reagire rapidamente a tale impreveduta situazione; in poche settimane il 75% circa delle risorse del Gruppo è stato messo nelle condizioni di operare in *smart working*, garantendo lo svolgimento in remoto anche delle attività più complesse e mettendo in sicurezza, nel pieno rispetto delle norme sanitarie e di prevenzione previste, tutti i dipendenti e collaboratori. Il tutto senza mai interrompere il servizio offerto alla clientela, in filiale e in remoto, e senza impatti significativi sull'operatività.

In data 7 maggio 2020 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Intermobiliare ha approvato il progetto di bilancio di Banca Intermobiliare riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019. L'Assemblea ordinaria – fissata inizialmente per il 30 marzo 2020 – è stata successivamente riconvocata, in un'unica convocazione, in data 7 maggio 2020 in considerazione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione della pandemia del Covid-19 e dei relativi provvedimenti emanati dal Governo italiano, in particolare con riferimento al decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 ("**Cura Italia**").

Successivamente al 31 marzo 2020 e fino alla data di approvazione del presente documento, non si segnala alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il presente resoconto intermedio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività,*

tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento". Al riguardo, si segnala per completezza, con riferimento alla diffusione della pandemia del Covid-19, l'art. 7, comma 1, del decreto legge del 8 aprile 2020, n. 23 ("**Decreto Liquidità**") che introduce una serie di disposizioni temporanee sui principi di redazione del bilancio.

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del Piano Strategico e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, come indicato nel paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 a cui si rimanda. In particolare, sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate si è stimato in circa Euro 92 milioni il fabbisogno di capitale necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste dal Piano Strategico, stima che tiene conto di un *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR target del Piano Strategico pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale target pari allo 0,60%).

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni, il cui termine di esecuzione è allo stato fissato entro la fine del mese di settembre 2020, consentirà di completare la parte più rilevante della complessiva manovra di rafforzamento contemplata nel Piano Strategico. A tal proposito si deve evidenziare che l'intero importo dell'aumento di capitale è stato oggetto di versamento a seguito degli interventi effettuati dal socio di controllo Trinity Investments nei mesi scorsi. Infatti, contestualmente all'approvazione del Piano Strategico, Trinity Investments aveva espresso il proprio impegno a fornire un contributo pari a circa Euro 44,1 milioni da versare tra settembre 2019 e gennaio 2020, anche in funzione dell'avvio di una serie di iniziative previste nel Piano Strategico. Alla luce dei risultati raggiunti nella implementazione di tali iniziative, lo scorso 31 dicembre 2019 Trinity Investments ha versato, in anticipo rispetto ai tempi inizialmente previsti, il predetto contributo così da assicurare il rafforzamento patrimoniale di Banca Intermobiliare. Precisamente, a integrazione di talune garanzie per Euro 7,3 milioni e di un primo versamento per Euro 9,7 milioni effettuati nel mese di settembre 2019, in data 31 dicembre 2019 Trinity Investments ha provveduto a effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 27,1 milioni, portando così il totale degli interventi di rafforzamento patrimoniale a Euro 44,1 milioni, importo interamente già computabile ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (*Common Equity Tier 1*).

Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019.

I risultati conseguiti nel 2019 e nei primi mesi del 2020, conseguenti anche alla esecuzione degli interventi previsti nel Piano Strategico, unitamente al rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni effettuato da Trinity Investments e alle previsioni del Piano Strategico, così come declinate anche nel budget annuale relativo all'esercizio 2020, consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e dell'intervenuta esecuzione degli impegni assunti dal socio di controllo – hanno redatto il presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2020 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Va evidenziato che, come già ricordato, l'attuale deterioramento della situazione economica, determinato dalla diffusione della pandemia del Covid-19 e dalle sue potenziali conseguenze, potrebbe avere un impatto anche significativo sugli sviluppi previsti. Le previsioni riguardanti tali

potenziali impatti sono ancora preliminari e caratterizzate da notevole variabilità, sia in considerazione dell'unicità del fenomeno che della sua recente manifestazione. In considerazione di questi aspetti, appare difficile allo stato valutare adeguatamente l'impatto della diffusione di tale pandemia, non essendo disponibili ancora sufficienti e stabili informazioni e previsioni per poter delineare un possibile scenario con un sufficiente grado di attendibilità o comunque per potere esprimere fondatamente una valutazione circa i possibili impatti sulla Banca. Per tali ragioni e ferme le linee guida del Piano Strategico, ogni possibile modifica alle previsioni di medio-lungo termine risulterebbe al momento caratterizzata da un elevato livello di aleatorietà. Il Consiglio di Amministrazione, anche in ottemperanza alle indicazioni recentemente diffuse dalle autorità di vigilanza, assicurerà nel continuo il monitoraggio dei potenziali impatti dell'attuale situazione sulle principali grandezze economico-patrimoniali nonché su quelle di tipo prospettico che siano state elaborate.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Piano Strategico prevede la prosecuzione, nel corso del 2020, delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo, anche attraverso interventi mirati allo sviluppo della capacità commerciale, alla modernizzazione del modello strategico-operativo e a ulteriori interventi di ottimizzazione della piattaforma. In riferimento al deterioramento della situazione economica e sociale determinato dalla diffusione della pandemia del Covid-19 e alle sue potenziali conseguenze e agli sviluppi previsti, si veda quanto evidenziato nel paragrafo precedente in merito al presupposto della continuità aziendale.

8. PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO⁸

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	2.819	3.922	(1.103)	-28,1%
Interessi passivi e oneri assimilati	(697)	(1.433)	736	-51,4%
Margine di interesse	2.122	2.489	(367)	-14,7%
Commissioni attive	10.237	10.643	(406)	-3,8%
Commissioni passive	(3.260)	(3.525)	265	-7,5%
Commissioni nette	6.977	7.118	(141)	-2,0%
Risultato portafoglio negoziazione	722	1.508	(786)	-52,1%
Risultato portafoglio bancario	1.833	696	1.137	163,4%
Risultato operatività finanziaria	2.555	2.204	351	15,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.654	11.811	(157)	-1,3%
Spese per il personale	(7.345)	(10.987)	3.642	-33,1%
Altre spese amministrative	(6.103)	(8.504)	2.401	-28,2%
Ammortamenti operativi	(682)	(1.945)	1.263	-64,9%
Altri oneri/proventi di gestione	439	538	(99)	-18,4%
Costi operativi	(13.691)	(20.898)	7.207	-34,5%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.037)	(9.087)	7.050	-77,6%
Costi di ristrutturazione	(351)	(995)	644	-64,7%
di cui Incentivi all'esodo	(351)	(995)	644	-64,7%
di cui Altri costi di ristrutturazione	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(27)	482	(509)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(22)	326	(348)	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27)	804	(831)	n.a.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	210	176	34	19,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.254)	(8.294)	6.040	-72,8%
Imposte sul reddito di periodo	(21)	(16)	(5)	-31,3%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.275)	(8.310)	6.035	-72,6%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(2.275)	(8.310)	6.035	-72,6%
Risultato di pertinenza dei terzi	(31)	(32)	1	-3,1%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(2.244)	(8.278)	6.034	-72,9%

⁸ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione dei *relationship manager* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per Euro 305 migliaia al 31.03.2020 e per Euro 103 migliaia al 31.03.2019); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (per Euro 36 migliaia al 31.03.2020 e per Euro 122 migliaia al 31.03.2019) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione" sono stati esposti separatamente riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (per Euro 351 migliaia al 31.03.2020 e per Euro 995 migliaia al 31.03.2019).

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book.

Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e le voci 100 a) e 70 relative al banking book. La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a) escluse le componenti relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 140.

La voce "Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a) relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 130 b).

La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO⁹

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione Assoluta	Variazione %
CASSA	1.211	1.271	(60)	-4,7%
CREDITI				
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	153.564	162.486	(8.922)	-5,5%
• Crediti verso clientela altri	44.391	47.339	(2.948)	-6,2%
• Crediti verso banche e controparti centrali	89.338	110.844	(21.506)	-19,4%
ATTIVITA' FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	116.814	40.405	76.409	189,1%
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	14.442	14.017	425	3,0%
• Portafoglio bancario	579.026	586.216	(7.190)	-1,2%
• Derivati di copertura	62	-	62	n.a.
IMMOBILIZZAZIONI				
• Partecipazioni	13.456	13.472	(16)	-0,1%
• Avviamenti	16.074	16.074	-	-
• Immateriali e materiali	8.417	8.852	(435)	-4,9%
• Immobili destinati alla vendita	22.204	21.724	480	2,2%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	126.485	133.648	(7.163)	-5,4%
TOTALE ATTIVO	1.185.484	1.156.348	29.136	2,5%
DEBITI				
• Debiti verso banche e controparti centrali	242.114	257.509	(15.395)	-6,0%
• Raccolta diretta	752.282	697.549	54.733	7,8%
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	7.003	7.445	(442)	-5,9%
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-
PASSIVITA' FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	47.289	28.627	18.662	65,2%
• Derivati di copertura	3.982	7.141	(3.159)	-44,2%
Fondi a destinazione specifica	18.885	20.496	(1.611)	-7,9%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	30.333	49.468	(19.135)	-38,7%
PATRIMONIO NETTO	83.596	88.113	(4.517)	-5,1%
TOTALE PASSIVO	1.185.484	1.156.348	29.136	2,5%

⁹ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per la riclassifica dell'immobile della controllata svizzera Patio Lugano (visto l'interesse del Gruppo nel finalizzare la cessione alla prima occasione utile) dalla voce 90 "Attività materiali" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per Euro 22,2 milioni al 31.03.2020 (Euro 21,8 milioni al 31.12.2019) e per la riclassifica dei titoli iscritti nella voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie - Portafoglio bancario" per Euro 204,4 milioni al 31.03.2020 e per 192,9 milioni al 31.12.2019. Nelle sottovoci "Crediti verso banche e controparti centrali" e "Debiti verso banche e controparti centrali" sono aggregate rispettivamente le voci 40 a) "Crediti verso banche" e 40 b) "Crediti verso la clientela" in relazione alle controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e la voce e le voci 10 a) "Debiti verso banche" e 10 b) "Debiti verso la clientela" in relazione alla stessa tipologia di controparte (tra di esse, principalmente Cassa Compensazione e Garanzia). La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130 al netto degli immobili di cui sopra. La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100. La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
Interessi attivi e proventi assimilati	2.819	3.378	4.523	4.348	3.922
Interessi passivi e oneri assimilati	(697)	(1.171)	(739)	(773)	(1.433)
Margine di interesse	2.122	2.207	3.784	3.575	2.489
Commissioni attive	10.237	14.311	10.772	11.531	10.643
Commissioni passive	(3.260)	(4.418)	(3.309)	(3.378)	(3.525)
Commissioni nette	6.977	9.893	7.463	8.153	7.118
Risultato portafoglio negoziazione	722	269	1.452	609	1.508
Risultato portafoglio bancario	1.833	1.062	4.088	470	696
Risultato operatività finanziaria	2.555	1.331	5.540	1.079	2.204
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.654	13.431	16.787	12.807	11.811
Spese per il personale	(7.345)	(9.220)	(7.869)	(10.556)	(10.987)
Altre spese amministrative	(6.103)	(8.129)	(6.537)	(6.144)	(8.504)
Ammortamenti operativi	(682)	(726)	(715)	(778)	(1.945)
Altri oneri/proventi di gestione	439	(859)	250	(61)	538
Costi operativi	(13.691)	(18.934)	(14.871)	(17.539)	(20.898)
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.037)	(5.503)	1.924	(4.732)	(9.087)
Costi di ristrutturazione	(351)	(12.775)	(214)	(589)	(995)
di cui Incentivi all'esodo	(351)	(12.249)	(214)	(589)	(995)
di cui Altri costi di ristrutturazione	-	(526)	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(27)	309	355	(258)	482
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(22)	151	(86)	1	326
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27)	300	2.232	(267)	804
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(11.608)	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	210	423	63	201	176
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.254)	(17.095)	4.266	(17.252)	(8.294)
Imposte sul reddito di periodo	(21)	(301)	18	(64)	(16)
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.275)	(17.396)	4.284	(17.316)	(8.310)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(2.275)	(17.396)	4.284	(17.316)	(8.310)
Risultato di pertinenza dei terzi	(31)	134	(26)	(35)	(32)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	(2.244)	(17.530)	4.310	(17.281)	(8.278)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	30.09.2019	30.06.2019	31.03.2019
CASSA	1.211	1.271	1.529	1.317	1.449
CREDITI					
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	153.564	162.486	170.541	205.932	218.954
• Crediti verso clientela altri	44.391	47.339	46.544	47.202	50.279
• Crediti verso banche e controparti centrali	89.338	110.844	87.749	67.719	85.503
ATTIVITA' FINANZIARIE					
• Portafoglio negoziazione	116.814	40.405	102.733	57.762	51.407
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al fair value	14.442	14.017	10.311	13.225	13.970
• Portafoglio bancario	579.026	586.216	604.487	684.701	664.339
• Derivati di copertura	62	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI					
• Partecipazioni	13.456	13.472	13.131	12.887	13.216
• Avviamenti	16.074	8.852	9.431	9.973	11.736
• Immateriali e materiali	8.417	16.074	16.074	16.074	27.681
• Immobili destinati alla vendita	22.204	21.724	21.807	21.379	21.290
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	126.485	133.648	130.264	132.760	139.888
TOTALE ATTIVO	1.185.484	1.156.348	1.214.601	1.270.931	1.299.712
DEBITI					
• Debiti verso banche e controparti centrali	242.114	257.509	160.210	313.941	321.801
• Raccolta diretta	752.282	697.549	830.095	776.415	765.606
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	7.003	7.445	7.616	7.945	9.858
TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-	7.206
PASSIVITA' FINANZIARIE					
• Portafoglio negoziazione	47.289	28.627	62.929	36.460	34.235
• Derivati di copertura	3.982	7.141	10.778	10.906	9.685
Fondi a destinazione specifica	18.885	20.496	18.668	20.983	21.029
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	30.333	49.468	59.267	48.487	57.073
PATRIMONIO NETTO	83.596	88.113	65.038	55.794	73.219
TOTALE PASSIVO	1.185.484	1.156.348	1.214.601	1.270.931	1.299.712

9. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

GRANDEZZE OPERATIVE E DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI

RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA

Gli **Asset Under Management** ammontano al netto delle duplicazioni ad Euro 4.273 milioni (Euro 5.055 milioni al 31.12.2019; -15,5%). La raccolta diretta ammonta ad Euro 688 milioni (Euro 647 milioni al 31.12.2019; +6,3%), mentre la raccolta indiretta si attesta a Euro 3.585 milioni (Euro 4.408 milioni al 31.12.2019; -18,7%), di cui investita per Euro 2.220 milioni in prodotti gestiti ed Euro 1.124 milioni in prodotti amministrati. La riduzione della raccolta complessiva, nella misura circa del 10,3%, è stata generata prevalentemente da un effetto mercato, quantificabile in circa Euro 522 milioni da inizio anno, ovvero Euro 395 milioni nel solo mese di marzo.

Raccolta complessiva dalla clientela (Euro milioni)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	688	647	41	6,3%
Raccolta indiretta	3.585	4.408	(823)	-18,7%
- Raccolta amministrata	1.124	1.486	(362)	-24,4%
- Raccolta investita in prodotti gestiti	2.220	2.675	(455)	-17,0%
- Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	241	247	(6)	-2,4%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	4.273	5.055	(782)	-15,5%

Alla data del 31.03.2020 la raccolta complessiva è costituita per l'83,9% dalla raccolta indiretta (87,2% al 31.12.2019), di cui il 52,0% investiti in prodotti gestiti (52,9% al 31.12.2018).

RACCOLTA DIRETTA

La *raccolta diretta*, pari ad Euro 688 milioni, è risultata in aumento del 6,3% rispetto ai valori del 31.12.2019. A partire dal 21 febbraio, data convenzionalmente iniziale dei crolli generalizzati sulle borse in seguito al diffondersi della Covid-19, su tale dinamica si è osservato un parziale travaso del risparmio dai prodotti gestiti alle forme di raccolta diretta. La liquidità delle gestioni patrimoniali monetarie ("**Gpm**") presente al 31.03.2020 sui conti correnti della Banca, pari a Euro 64 milioni (Euro 50 milioni al 31.12.2019), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione.

Dettaglio della raccolta diretta (Euro milioni)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Conti correnti	752	695	57	8,2%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(64)	(50)	(14)	27,8%
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	2	(2)	-100%
Debiti verso la clientela	688	647	41	6,3%
Debiti rappresentativi di titoli	-	-	-	-
Raccolta diretta	688	647	41	6,3%

RACCOLTA INDIRETTA

Alla data del 31.03.2020 la *raccolta indiretta* si attesta ad Euro 4.283 milioni (Euro 4.408 milioni al 31.12.2019) registrando un decremento del 18,7% rispetto al 31.12.2019. La raccolta gestita ammonta ad Euro 2.220 milioni in riduzione del 17,0% rispetto al 31.12.2019; mentre la raccolta amministrata, pari ad Euro 1.124 milioni, risulta in diminuzione del 24,4% rispetto al fine anno.

Si precisa che i valori del patrimonio gestito sopra riportati sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Dettaglio della raccolta complessiva dalla clientela (Euro milioni)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	752	697	55	7,9%
Duplicazioni liquidità presente nelle Gpm	(64)	(50)	(14)	28,0%
Debiti rappresentati da titoli	-	-	-	-
Totale raccolta diretta	688	647	41	6,3%
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	1.124	1.486	(362)	-24,4%
Patrimonio in prodotti gestiti	2.220	2.675	(455)	-17,0%
Linee di gestione	428	511	(83)	-16,2%
Fondi comuni di investimento	1.416	1.793	(377)	-21,0%
Hedge Funds	31	35	(4)	-11,4%
Prodotti assicurativi	403	417	(14)	-3,4%
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(58)	(81)	23	-28,4%
Totale patrimonio amministrato e gestito	3.344	4.161	(817)	-19,6%
- di cui prodotti gestiti da società BIM	1.462	1.730	(268)	-15,5%
Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	241	247	(6)	-2,4%
Totale raccolta indiretta	3.585	4.408	(823)	-18,7%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	4.273	5.055	(782)	-15,5%

Raccolta investita in prodotti gestiti (Euro milioni)

	31.03.2020			31.12.2019		
	Prodotti soc. BIM	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta	Prodotti soc. BIM	Prodotti di Terzi	Totale Raccolta
Patrimonio in prodotti gestiti						
Gestioni Collettive	706	710	1.416	897	896	1.793
Gestioni Individuali	428	-	428	511	-	511
Hedge Funds	31	-	31	35	-	35
Prodotti assicurativi	354	48	403	368	49	417
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(58)	-	(58)	(81)	-	(81)
Totale patrimonio in prodotti gestiti	1.462	758	2.220	1.730	945	2.675

A fronte del decremento del 17,0% della *raccolta investita in prodotti gestiti*, è osservabile un calo maggiore dei prodotti di terzi, del 19,7%, contro una riduzione del 15,5% dei prodotti offerti dalle società del Gruppo.

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da

Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai (Unipol Gruppo). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri partner commerciali.

PORTAFOGLIO CREDITI VERSO LA CLIENTELA

La crisi dei mercati finanziari e dell'economia generata dalla pandemia, è stata costantemente monitorata nei riflessi sulle esposizioni creditizie, soprattutto in riferimento alla clientela che utilizza gli scoperti di conto corrente per operatività borsistica o flessibilità di cassa. A partire dal mese di marzo l'ABI ed il Governo si sono attivati per introdurre misure di sostegno finanziario a piccole e medie imprese ("PMI"), professionisti e famiglie. Il 6 marzo, l'ABI ha sottoscritto con le associazioni di rappresentanza delle imprese un Addendum ("Moratoria ABI"), al fine di estendere alle imprese - che al momento della domanda non avessero posizioni debitorie *non performing* - l'applicazione di precedenti misure di sostegno (Accordo per il Credito 2019 firmato il 15 novembre 2018 in continuità con l'Accordo per il Credito 2015). Il 17 marzo 2020, è stata la volta del Governo che pubblicato il Decreto Legge 18/2020 ("Decreto Cura Italia") con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento.

Alla data del 24 aprile 2020 la Banca ha ricevuto 67 richieste che risultano avere i requisiti di ammissibilità per un importo complessivo pari ad Euro 22,2 milioni, di cui:

- n. 64, per circa Euro 21,8 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 56;
- n. 3, per circa Euro 0,4 milioni fanno riferimento al Decreto Cura Italia ex art. 54.

L'esposizione del portafoglio crediti verso la clientela al 31.03.2020 è pari ad Euro 198,0 milioni (Euro 209,8 milioni al 31.12.2019).

Dettaglio portafoglio crediti verso la clientela¹⁰ (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso clientela per impieghi vivi	153.564	162.486	(8.922)	-5,5%
Crediti verso clientela altri	44.391	47.339	(2.948)	-6,2%
Totale portafoglio crediti verso la clientela	197.955	209.825	(11.870)	-5,7%

CREDITI VERSO CLIENTELA PER IMPIEGHI VIVI

I crediti verso clientela per impieghi vivi si attestano ad Euro 153,6 milioni in diminuzione con il dato comparativo (Euro 162,5 milioni al 31.12.2019; -5,5%). In valore assoluto si sono registrati minori utilizzi sugli scoperti di conto corrente (per Euro 4,7 milioni) e una riduzione relativa anche sui mutui (per Euro 4,1 milioni).

Crediti verso clientela per impieghi vivi (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Scoperti di conto corrente	69.199	73.917	(4.718)	-6,4%
Mutui	82.937	87.082	(4.145)	-4,8%
Altri impieghi	1.428	1.487	(59)	-4,0%
Totale crediti verso clientela per impieghi vivi	153.564	162.486	(8.922)	-5,5%

¹⁰ Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito facenti parte nel portafoglio bancario, e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari, esposti nella posizione finanziaria netta.

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 45,1% da scoperti di conto corrente (Euro 69,2 milioni), per il 54,0% da mutui (Euro 82,9 milioni) e per il 0,9% da altri impieghi (Euro 1,4 milioni). Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o garanzie ipotecarie opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate. Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,66% (0,62% del 31.12.2019).

CREDITI VERSO LA CLIENTELA ALTRI

Nella sottostante tabella sono riportati gli altri *crediti verso la clientela* diversi dagli impieghi vivi, costituiti prevalentemente dai crediti per attività deteriorate nette residuali. Alla data del 31.03.2020 la componente di "Crediti verso la clientela altri" risulta pari ad Euro 44,4 milioni in diminuzione rispetto ad Euro 47,3 milioni relativi al 31.12.2019.

Crediti verso la clientela Altri (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività deteriorate nette	36.042	34.574	1.468	4,2%
Altre posizioni	8.349	12.765	(4.416)	-34,6%
Totale crediti verso la clientela altri	44.391	47.339	(2.948)	-6,2%

ATTIVITÀ DETERIORATE NETTE

Nel corso del I trimestre non sono stati effettuati passaggi di status tra le inadempienze probabili e le sofferenze, l'incremento nel valore lordo delle inadempienze è principalmente riconducibile ad una posizione che, a seguito della crisi dei mercati finanziari, ha incrementato il proprio utilizzo chiudendo quasi completamente le posizioni in derivati in portafoglio. L'esposizione delle *attività deteriorate nette* ammonta a Euro 36,0 milioni (Euro 34,6 milioni al 31 dicembre 2019; +4,2%) pari al 17,3% del portafoglio crediti verso la clientela (16,5% al 31 dicembre 2019) e con un tasso di copertura del 28,2% (28,9% al 31 dicembre 2019).

Attività deteriorate nette (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
a) Sofferenze	2.831	2.816	15	0,5%
b) Inadempienze probabili	32.901	30.842	2.059	6,7%
c) Esposizioni scadute	310	916	(606)	-66,2%
Attività deteriorate nette	36.042	34.574	1.468	4,2%

**Esposizione delle attività deteriorate
iscritte a voce "Crediti verso la clientela"**
 (Euro migliaia)

	31.03.2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	10.620	(7.789)	2.831	73,3%
Inadempienze probabili	39.216	(6.315)	32.901	16,1%
Esposizioni scadute	346	(36)	310	10,4%
Attività deteriorate	50.182	(14.140)	36.042	28,2%

	31.12.2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	10.690	(7.874)	2.816	73,7%
Inadempienze probabili	36.907	(6.065)	30.842	16,4%
Esposizioni scadute	1.024	(108)	916	10,5%
Attività deteriorate	48.621	(14.097)	34.574	28,9%

RATIOS DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

In merito alla *qualità del credito*, si riportano nella seguente tabella i tassi di copertura delle esposizioni verso la clientela e verso gli intermediari creditizi suddivise per "Attività in bonis" ed "Attività deteriorate". I "dati azienda" relativi al 31.03.2020 e al 31.12.2019 sono stati raffrontati con i "dati di sistema" desumibili dall'ultima pubblicazione di Banca d'Italia nel "Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2020" pubblicato il 30 aprile 2020 e predisposta sulla base dei dati consuntivati di vigilanza del 31.12.2019. Si ritiene di comparare i dati consolidati di Banca Intermobiliare con la categoria di appartenenza "Banche meno significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria alla quale l'emittente appartiene. Si osserva che il tasso medio di copertura risulta di poco inferiore alle risultanze del Rapporto, ma, ai fini della comparazione con il resto del sistema, si sottolinea che l'esposizione della Banca verso gli istituti creditizi e le controparti centrali (di prassi meno rischiosi) sia oltre il 30% del perimetro di riferimento, anche in conseguenza della progressiva contrazione degli impieghi vivi nel corso degli ultimi anni. Il coverage riferito ai soli impieghi vivi verso la clientela è pari a 0,62%.

Tassi di copertura delle esposizioni creditizie	dati azienda		dati sistema	
	31.03.2020	31.12.2019	31.12.2019	30.06.2019
Attività in bonis	0,4%	0,4%	0,5%	0,5%
di cui: stadio 2	2,6%	2,8%	3,0%	3,4%
Attività deteriorate	28,2%	28,9%	43,1%	47,5%
a) Sofferenze	73,3%	73,7%	54,3%	59,9%
b) Inadempienze probabili	16,1%	16,4%	34,9%	35,4%
c) Esposizioni scadute	10,4%	10,5%	11,8%	12,6%

Riguardo alla possibile evoluzione futura della qualità del credito, lo shock causato dalla pandemia potrebbe innescare un forte incremento del tasso di deterioramento delle esposizioni creditizie, sia per i prestiti alle famiglie che alle imprese. Ad oggi non esiste una previsione stabile e condivisa dei possibili impatti a livello economico e sociale della situazione in atto così come delle contromisure annunciate dai Governi e dalle Banche Centrali. Di conseguenza, le assunzioni macro-economiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9 dovranno necessariamente essere aggiornate nei prossimi mesi includendo, tra gli altri aspetti, gli effetti

derivanti dai rischi che potrebbero materializzarsi con riferimento a specifici settori e controparti, in particolare considerando ciò che avverrà a conclusione del periodo di moratoria. Inoltre, nell'ambito della determinazione dell'*expected credit loss*, i risultati del modello dell'IFRS 9, dovrebbero essere depurati di previsioni macroeconomiche eccessivamente variabili e procicliche, integrando invece *outlook* di lungo termine caratterizzati da maggiore stabilità. Su tali aspetto, il consorzio contabile CSE, il cui modello è utilizzato dalla Banca per il calcolo dell'*expected credit loss* è al lavoro per incorporate, già dalla prossima relazione semestrale, variazioni significative in tema di *default rate* (per l'incremento significativo di finanziamenti che subiranno ritardi nei pagamenti) e *forward looking information* (per l'inclusione di un peggioramento rispetto alle precedenti previsioni negli scenari economici), il cui impatto ad oggi non è quantificabile.

In merito alle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS9, il 25 marzo l'Autorità Bancaria Europea è intervenuta su con un documento che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica, specificando che le esposizioni che beneficiano delle misure di moratoria concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica, non devono essere automaticamente classificate come misure di *forbearance* ai fini della classificazione dei crediti, in riferimento alla *staging allocation* nonché all'inserimento a livello prudenziale tra i crediti *non performing*. Date le caratteristiche straordinarie di questi programmi, determinare la misura di incremento del *significativo incremento del rischio* ("SICR") semplicemente osservando i dati passati sulle sospensioni dei pagamenti potrebbero non essere appropriato. In particolare, è improbabile che le moratorie generali indichino che tutti i prestiti della popolazione interessata abbiano subito un SICR. In considerazione a ciò la Banca si è impegnata a valutare il merito creditizio dei debitori che beneficiano della moratoria per una successiva riclassificazione di quelli che presentano un deterioramento del merito creditizio. Come da indicazione dell'Autorità Bancaria Europea, le valutazioni verranno fatte con criteri *risk-based*, tenendo conto del carattere *principle-based* dell'IFRS9, che consente alle banche adeguati margini di flessibilità per adattare le valutazioni richieste dal principio contabile alla situazione straordinaria indotta dalla crisi pandemica.

In riferimento alle posizioni che hanno beneficiato delle moratorie esposte nei paragrafi precedenti, nel caso in cui si dovesse considerare un peggioramento del merito creditizio del cliente tale da essere classificato in Stage 2, il maggior accantonamento sulla Banca ammonterebbe a circa Euro 0,2 milioni.

INFORMATIVA RELATIVA ALLE GRANDI ESPOSIZIONI

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle *grandi esposizioni* alla data del 31 marzo 2020 comparata con il dato al 31.12.2019, come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce *grande esposizioni* l'esposizione creditizia verso un cliente, o un gruppo di clienti connessi, il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni (Euro milioni)	31.03.2020		31.12.2019	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.040	114	1.002	96
b) Numero	8	8	6	6

Grandi esposizioni – per categoria (Euro milioni)	31.03.2020			31.12.2019		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clients deteriorati	1	29	17	1	29	17
Clients in bonis	2	47	12	1	31	1
Società Gruppo Bim	1	13	13	1	13	13
Banche e Assicurazioni	2	55	55	1	234	65
Istituzioni	2	896	27	2	695	-
Totale grandi esposizioni	8	1.040	114	6	1.002	96

Alla data del 31 marzo 2020, escludendo due posizioni riconducibili a primari istituti bancari, l'esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le due istituzioni (Ministero dell'Economia e Cassa Compensazione e garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da n. 2 posizione creditizia in *bonis* per un'esposizione ponderata di Euro 1 milioni ed una posizione deteriorata avente una esposizione ponderata di Euro 17 milioni.

ESPOSIZIONE VERSO IL SISTEMA BANCARIO E CONTROPARTI

Posizione finanziaria netta (Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti				
Conti correnti e depositi liberi	38.056	51.717	(13.661)	-26,4%
Finanziamenti e depositi a termine	6.839	8.206	(1.367)	-16,7%
Margini per operatività in derivati a vista				
- di cui con controparti bancarie	26.922	36.346	(9.424)	-25,9%
- di cui con controparti centrali	17.521	14.575	2.946	20,2%
Totale crediti verso banche e controparti centrali	89.338	110.844	(21.506)	-19,4%
Debiti				
Conti correnti e altri depositi a vista	(82.513)	(84.877)	2.364	-2,8%
Finanziamenti e altri debiti a termine	(8.503)	(18.292)	9.789	-53,5%
Prestito titoli e Pronti contro termine				
- di cui con controparti bancarie	-	(149.727)	149.727	-100,0%
- di cui con controparti centrali	(145.247)	-	(145.247)	n.a.
Altri debiti	(5.851)	(4.613)	(1.238)	26,8%
Totale debiti verso banche e controparti centrali	(242.114)	(257.509)	15.395	-6,0%
Posizione finanziaria netta	(152.776)	(146.665)	(6.111)	-4,2%

La posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali risulta a debito per Euro 152,8 milioni in leggero aumento rispetto al dato puntuale del 31.12.2019, a debito per Euro 146,7 milioni. I crediti verso le banche e controparti centrali ammontano ad Euro 89,3 milioni, in flessione rispetto al dato del fine anno (Euro 110,8 milioni; -19,4%), mentre i debiti si attestano ad Euro 242,1 milioni (Euro 257,5 milioni al 31.12.2019; -6,0%) con un decremento pari ad Euro 15,4 milioni.

Nella posizione finanziaria netta sono stati inclusi anche i saldi per margini per operatività in derivati, detenuti presso il comparto bancario e in Cassa Compensazione e Garanzia. In relazione alle posizioni di debito, da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il clearing sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla Sezione "Informativa al mercato" – "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività" e alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

STRUMENTI FINANZIARI

Al seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente agli strumenti finanziari nella relazione sulla gestione. In particolare per ogni voce di bilancio disciplinato dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono stati riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi Business Model.

Circolare 262 B.I.	IFRS	Business Model
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto a conto economico	FVTPL - Fair Value through Profit or Loss	HTS – Hold to sell
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	FVTPLM - Fair Value through Profit or Loss Mandatory	HTC&S (Sppl KO)
Voce 30 – Attività finanziarie valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI – Fair Value through Other Comprehensive Income	HTC&S – Hold to collect & Sell
Voce 40 – Attività finanziarie valutato al costo ammortizzato	CA – Costo Ammortizzato	HTC – Hold to collect

Composizione portafoglio titoli e derivati
 (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio titoli				
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	93.621	33.223	60.398	181,8%
Attività obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM)	14.442	14.017	425	3,0%
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(24.210)	(21.459)	(2.751)	12,8%
Attività portafoglio bancario (FVOCI + CA)	579.026	586.216	(7.190)	-1,2%
Totale portafoglio titoli	662.879	611.997	50.882	8,3%
Portafoglio derivati negoziazione				
Attività di negoziazione (FVTPL)	23.193	7.182	16.011	222,9%
Passività di negoziazione (FVTPL)	(23.079)	(7.168)	(15.911)	222,0%
Totale portafoglio derivati di negoziazione	114	14	100	714,3%
Portafoglio derivati di copertura				
Derivati copertura fair value attivo	62	-	-	-
Derivati copertura fair value passivo	(3.982)	(7.141)	3.159	-44,2%
Totale portafoglio derivati copertura	(3.920)	(7.141)	3.221	45,1%
Totale portafoglio titoli e derivati	659.073	604.870	54.203	9,0%

L'esposizione complessiva *portafoglio titoli e derivati* è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione", "attività obbligatoriamente valutate al fair value" e dal "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.03.2020, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari, ammonta ad Euro 659,1 milioni (Euro 604,9 milioni al 31.12.2019: +9,0%) principalmente costituita dal portafoglio bancario. Nel corso dell'anno le attività finanziarie iscritte nel portafoglio bancario (FVOCI e CA), riconducibili al business model HTC&S e HTC si sono ridotte del 1,2% passando da Euro 586,2 milioni relative al 31.12.2019 a Euro 579,0 milioni a fine periodo. Detto portafoglio è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli e sono

costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati all'attività di tesoreria.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie portafoglio di negoziazione (FVTPL)

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	93.602	32.590	61.012	187,2%
- Titoli di capitale	19	35	(16)	-45,7%
- Quote di O.I.C.R.	-	598	(598)	-100,0%
Totale portafoglio titoli	93.621	33.223	60.398	181,8%
Strumenti derivati di negoziazione				
- Derivati finanziari	23.193	7.182	16.011	222,9%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale portafoglio derivati	23.193	7.182	16.011	222,9%
Totale attività finanziarie portafoglio Negoziazione (FVTPL)	116.814	40.405	76.409	189,1%

Le attività finanziarie del "portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'80,1% dal portafoglio titoli (82,2% al 31.12.2019) e per il restante 19,9% dal portafoglio derivati (17,8% al 31.12.2019).

Il portafoglio titoli si attesta ad Euro 93,6 milioni (Euro 33,3 milioni al 31.12.2019) in crescita del 181,8%. Il portafoglio è costituito principalmente da titoli di debito pari al per un valore di Euro 93,6 milioni, interamente costituiti da titoli verso Amministrazioni pubbliche nei confronti dello Stato Italiano.

Il portafoglio derivati pari ad Euro 23,2 milioni (Euro 7,2 milioni al 31.12.2019) è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione.

Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM)

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli di negoziazione				
- Titoli di debito	1.132	1.166	(34)	-2,9%
- Quote di O.I.C.R.	9.030	8.553	477	5,6%
- Financial gurantee	4.280	4.298	(18)	100,0%
Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (FVTPLM)	14.442	14.017	425	3,0%

Le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono costituite da titoli di debito per Euro 1,1 milioni (Euro 1,2 milioni al 31.12.2019), da quote di OICR per Euro 9,0 milioni (Euro 8,6 milioni al 31.12.2019) e per Euro 4,3 milioni da *financial gurantee* rilasciata nell'ambito del rafforzamento patrimoniale da parte dell'azionista di controllo.

**Passività finanziarie portafoglio
di negoziazione (FVTPL)**
(Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività per cassa	24.210	21.459	2.751	12,8%
Strumenti derivati	23.079	7.168	15.911	222,0%
Totale passività finanziarie portafoglio negoziazione	47.289	28.627	18.662	65,2%

Le passività finanziarie del portafoglio di negoziazione ammontano ad Euro 47,3 milioni in aumento rispetto ad Euro 28,6 milioni al 31.12.2019. Tali passività sono costituite per Euro 24,2 milioni da passività per cassa e da Euro 23,1 milioni da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare il marginale incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di *relative value* su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati da analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli FVTPL e FVTPLM e derivati FVTPL), ha generato nel I trimestre 2020 utili per Euro 0,7 milioni (utili per Euro 1,6 milioni nel I trimestre 2019).

**Attività finanziarie portafoglio
bancario (FVOCI & CA)**
(Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività finanziarie portafoglio bancario				
- Titoli di debito	575.009	582.157	(7.148)	-1,2%
- Titoli di capitale	4.017	4.059	(42)	-1,0%
Totale attività finanziarie Portafoglio bancario	579.026	586.216	(7.190)	-1,2%

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario (*banking book*) alla data del 31.03.2020 hanno registrato un decremento del 1,2% (pari ad Euro 7,2 milioni) interessando principalmente il comparto dei titoli di debito. Anche per il portafoglio bancario, si conferma un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresenta la quasi totalità del portafoglio titoli. Detti titoli, costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani, sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 3,3 milioni (Euro 2,7 milioni nel I trimestre 2019) di cui: margine di interesse al netto dei differenziali di copertura per Euro 1,4 milioni (Euro 1,7 milioni nel I trimestre 2019); risultato positivo da realizzo e dividendi incassati per Euro 1,9 milioni (Euro 0,7 milioni nel I trimestre 2019) e rettifiche di valore nette di importo negativo non significativo (positive per Euro 0,3 milioni nel I trimestre 2019).

Derivati di copertura

I *derivati di copertura* alla data del 31.03.2020 registrano un'esposizione netta a debito per Euro 3,9 milioni (a debito per Euro 7,1 milioni al 31.12.2019). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di Btp Italia in *asset swap* e altri Btp *European Inflation* iscritti nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

Derivati di copertura (Euro migliaia)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	62	(3.522)	310.000
FVOCI - Altri titoli	-	(460)	15.500
Totale al 31.03.2020	62	(3.982)	325.500

	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(6.728)	350.000
FVOCI - Altri titoli	-	(413)	15.500
Totale al 31.12.2019	-	(7.141)	365.500

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 ed in particolare per quanto riguarda agli aspetti contabili della Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

I *fondi a destinazione specifica* alla data del 31.03.2020 ammontano ad Euro 18,9 milioni (Euro 20,5 milioni al 31.12.2019) in diminuzione del 7,9%.

Fondi a destinazione specifica (Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	16.368	16.756	(388)	-2,3%
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	46	58	(12)	-20,7%
- Altri fondi per rischi ed oneri	16.322	16.698	(376)	-2,3%
Fondo trattamento di fine rapporto	2.517	3.740	(1.223)	-32,7%
Totale fondi a destinazione specifica	18.885	20.496	(1.611)	-7,9%

Alla data del 31.03.2020 il *Fondo rischi ed oneri* ammonta ad Euro 16,4 milioni (Euro 16,8 milioni al 31.12.2019 -2,3% a/a) ed è costituito a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, principalmente, a contenziosi e reclami della clientela, contenzioso tributario, clausole di indennizzo specifico, indennità contrattuali dovute e altri oneri del personale. La disamina analitica dei rischi di soccombenza, congiuntamente ad una naturale definizione delle posizioni e al ricalcolo del *time value*, ha determinato "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" per importo non significativo nel I trimestre 2020, Euro 27 migliaia, positivi per Euro 0,8 milioni al 31.03.2019.

Il *Fondo trattamento di fine rapporto del personale* alla data del 31.03.2020 ammonta ad Euro 2,5 milioni e risulta in riduzione del 32,7% rispetto al 31.12.2019, a fronte della diminuzione del personale dipendente che è passato da 394 risorse al 31.12.2019 a 264 al 31.03.2020 come conseguenza dell'uscita su base volontaria di circa 130 dipendenti successivamente all'accordo con le

Organizzazioni Sindacali, ampiamente descritto nel paragrafo "Piano di ristrutturazione e accordo sindacale", contenuto nel capitolo "La struttura operativa e il personale" incluso nella Relazione finanziaria al 31 dicembre 2019.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce *Altri fondi per rischi ed oneri* per tipologia di passività ed una descrizione dei principali rischi in essere alla data del 31.12.2020.

Altri fondi rischi ed oneri (Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	2.950	2.617	333	12,7%
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	2.424	2.318	106	4,6%
Contenzioso Tributario	3.567	3.507	60	1,7%
Indennità e oneri sul personale	6.313	6.620	(307)	-4,6%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	868	1.440	(572)	-39,7%
Altre passività potenziali	200	196	4	2,0%
Totale altri fondi rischi ed oneri	16.322	16.698	(376)	-2,3%

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.03.2020 è pari ad Euro 2,9 milioni in aumento per accantonamenti pari a Euro 0,3 Milioni (Euro 2,6 milioni al 31.12.2019).

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammonta ad Euro 2,4 milioni (Euro 2,3 milioni al 31.12.2019) e si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, in gran parte ricevute negli esercizi precedenti, per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda il contenzioso tributario il fondo in essere è pari ad Euro 3,5 milioni (invariato rispetto all'anno precedente, a meno degli effetti attualizzativi) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria" contenuto nella Parte A della Nota integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019. Nel corso del 2020 non vi sono state novità in merito agli accertamenti o allo stato dei contenziosi in essere e si fa presente che, con riferimento alla definizione dell'intero contesto accertativo, comprendente non soltanto la procedura di accertamento con adesione, ma anche le contestazioni pendenti in giudizio, le interlocuzioni in corso con l'Agenzia delle Entrate sono al momento sospese a seguito delle misure disposte dal Decreto Legge 18/2020 a seguito dell'emergenza Covid-19 che ha notevolmente limitato l'attività degli uffici pubblici.

Nel fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale sono iscritti oneri relativi al contenzioso giuslavoristico, indennità contrattuali dovute in base ad oneri contrattuali maturati o in definizione su agenti cessati e in essere, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e altri oneri del personale. Il fondo ammonta a Euro 6,3 milioni in diminuzione rispetto all'anno precedente (Euro 6,6 milioni al 31.12.2019) principalmente per l'utilizzo di parte del fondo relativa agli altri oneri del personale.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessioni a fronte di operazioni di *de-risking* effettuate nell'esercizio precedente ammontano ad Euro 0,9 milioni (Euro 1,4 milioni al 31.12.2019). In particolare, in merito all'operazione di "*backstop immobiliare*" che aveva consentito nell'esercizio 2018 la cessione degli immobili di proprietà di Banca Intermobiliare e delle sue controllate, successivamente all'operazione erano pervenute alcune richieste di indennizzo da

Kryalos Sgr nella sua qualità di società di gestore del Fondo Immobiliare Aperto Perseus, proprietario dell'immobile di Via Gramsci. Allo stato attuale è in essere una richiesta di indennizzo, per la quale la Banca aveva accantonato un fondo pari a Euro 1,4 milioni a fine 2019, che in seguito a scrittura privata è stato allineato all'indennizzo massimo concordato pari a Euro 0,9 milioni.

In merito all'operazione di "cartolarizzazione dei crediti deteriorati", in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, inter alia, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017. Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "... i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, ...". Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa Euro 37 milioni. Nel corso dell'esercizio 2019 e nel I trimestre del 2020 sono stati notificati alcuni *claims*. Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentano di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate. Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegata ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Infine il fondo rischi al 31.03.2020 relativo ad altre passività minori per Euro 0,2 milioni riferito agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si è data informativa nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – "Altri aspetti" della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni, complessivamente pari ad Euro 60,1 milioni (Euro 60,1 milioni anche al 31.12.2019), sono costituite da una partecipazione in impresa collegata, dal valore residuale dell'avviamento iscritto negli esercizi precedenti a fronte di un'operazione di aggregazione, da un immobile destinato alla vendita e da immobilizzazioni materiali e immateriali.

Immobilizzazioni (Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Immobilizzazioni:				
- Partecipazioni	13.456	13.472	(16)	-0,1%
- Avviamenti	16.074	16.074	-	0,0%
- Materiali e Immateriali	8.417	8.852	(435)	-4,9%
- Immobili destinati alla vendita	22.204	21.724	480	2,2%
Totale immobilizzazioni	60.151	60.122	29	0,0%

Le partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato si riferiscono unicamente alla quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Unipol Gruppo) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali. Alla data del 31 marzo 2020 la partecipazione valutata con il metodo del patrimonio netto ammonta ad Euro 13,5 milioni (Euro 13,5 milioni al 31.12.2019) sostanzialmente in linea con il valore di fine anno.

La voce avviamenti, pari a Euro 16,1 milioni, è interamente riconducibile alla residua differenza positiva di consolidamento iscritta in passato in seguito all'acquisizione della controllata Symphonia SGR. Le risultanze del test di *impairment* avevano comportato rettifiche di valore per Euro 11,6 milioni recepite in sede di Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2019, mentre al 31 dicembre 2019 le avevano confermato i valori di carico. In sede di predisposizione del presente Resoconto intermedio, pur osservando un deterioramento della situazione economica, determinato dalla diffusione della pandemia di Covid-19, il *management* non ritiene di avere le sufficienti informazioni per delineare uno scenario con un ragionevole grado di attendibilità, non suscettibile di evoluzioni non prevedibili, tali da determinare l'esistenza o meno di un *trigger event* che determini ulteriori situazioni di *impairment*. Per informazioni in merito alla metodologia utilizzata ed ai risultati del test effettuati nel 2019 si fa rimanda a quanto alla Parte A - Politiche contabili e nella Parte B – Sez. 10 della Nota Integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Gli immobili destinati alla vendita ammontano a Euro 22,2 milioni e sono riconducibili all'immobile della controllata svizzera Patio Lugano SA. per il quale si prevede l'eventuale cessione, non rivestendo l'asset in questione – a seguito della cessione della controllata BIM Suisse avvenuta nel corso del 2017 – rilevanza strategica.

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, ammontano complessivamente Euro 8,4 milioni in riduzione rispetto ad Euro 8,9 milioni del 31.12.2019 principalmente a fronte degli ammortamenti di periodo, soprattutto in riferimento ai diritti d'uso contabilizzati per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono costituite da mobili, arredi e *device* mentre le attività immateriali sono riconducibili principalmente a software.

ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Le *Altre voci dell'attivo*, pari a Euro 126,5 milioni (Euro 133,6 milioni al 31.12.2019), sono costituite da attività fiscali per Euro 90,9 milioni (Euro 90,4 milioni al 31.12.2019) e da altre attività per Euro 35,6 milioni (Euro 43,2 milioni al 31.12.2019).

Altre voci dell'attivo (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	90.858	90.445	413	0,5%
a) correnti	73.818	73.875	(57)	-0,1%
b) anticipate	17.040	16.570	470	2,8%
Altre attività	35.627	43.203	(7.576)	-17,5%
Totale altre voci dell'attivo	126.485	133.648	(7.163)	-5,4%

Le attività fiscali sono costituite da attività fiscali correnti per Euro 73,9 milioni e da attività fiscali anticipate ("*DTA - Deferred Tax Asset*") per Euro 17,0 milioni di cui riconducibili ad anticipate per svalutazioni su crediti per Euro 3,8 milioni e anticipate per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11 per Euro 11,7 milioni (invariate rispetto al 31.12.2019).

DTA – Deferred Tax Asset (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	15.545	15.545	-	-
- generate su crediti	3.817	3.817	-	-
- generate su avviamenti	11.728	11.728	-	-
DTA non nobili	1.495	1.025	470	45,9%
Totale DTA - Deferred tax asset	17.040	16.570	470	2,8%

Alla data del 31.03.2020 il totale delle attività fiscali per imposte anticipate (*DTA - Deferred Tax Asset*) ammonta ad Euro 17,0 milioni in leggero incremento rispetto al 31.12.2019 per l'iscrizione di imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto sulla componente di riserva OCI degli strumenti finanziari. In sede di predisposizione del presente Resoconto Intermedio, Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato per le perdite fiscali del 2017, del 2018 e del 2019, non ha provveduto a stanziare le *DTA - Deferred Tax Asset* derivanti dalla perdita fiscale registrata al I trimestre 2020.

Si segnala inoltre che, nel secondo trimestre, vista l'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 maggio 2020 del bilancio d'esercizio 2019, che rileva una perdita di Euro 41,4 milioni, si procederà, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per un importo di circa Euro 5,3 milioni.

Le Altre attività ammontano ad Euro 35,6 milioni (Euro 43,2 milioni al 31.12.2019) in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Altre voci del passivo (Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	752	1.241	(489)	-39,4%
a) correnti	251	233	18	7,7%
b) differite	501	1.008	(507)	-50,3%
Altre passività	29.581	48.227	(18.646)	-38,7%
Totale altre voci del passivo	30.333	49.468	(19.135)	-38,7%

Le *Altre voci del passivo* ammontano ad Euro 30,3 milioni (Euro 49,5 milioni al 31.12.2019) e includono "Passività fiscali" per Euro 0,8 milioni (Euro 1,2 milioni al 31.12.2019) ed "Altre passività" per Euro 29,6 milioni (Euro 48,3 milioni al 31.12.2018). Le "Altre passività" sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

PATRIMONIO NETTO E GLI AGGREGATI DI VIGILANZA

L'aumento di capitale di Euro 36,8 Milioni, previsto nel primo semestre 2020, si inquadra nel contesto della complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale prevista dal Piano Strategico (le cui linee guida sono ampiamente descritte nel paragrafo "Piano Strategico 2019-2024" della Relazione sulla Gestione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019) che la Banca intende porre in essere al fine di provvedere al rilancio della stessa e di rispettare i requisiti di vigilanza prudenziale. Infatti sulla base delle analisi e delle proiezioni effettuate nell'ambito del Piano Strategico, la Banca stima che il fabbisogno di capitale necessario a consentire la continuità aziendale sino al 31 dicembre 2024 e a realizzare le azioni previste dal Piano Strategico, sia complessivamente pari a circa Euro 92 milioni, la cui stima tiene comunque conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (Total Capital Ratio target del Piano Strategico pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero di un requisito del 14,47% inclusivo di una componente target pari allo 0,60%).

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni, il cui termine di esecuzione è allo stato fissato entro la fine del mese di settembre 2020, consentirà di completare la parte più rilevante della complessiva manovra di rafforzamento contemplata nel Piano Strategico. A tal proposito si deve evidenziare che l'intero importo dell'aumento di capitale è stato oggetto di versamento a seguito degli interventi effettuati dal socio di controllo Trinity Investments nei mesi scorsi. Infatti, contestualmente all'approvazione del Piano Strategico, Trinity Investments aveva espresso il proprio impegno a fornire un contributo pari a circa Euro 44,1 milioni da versare tra settembre 2019 e gennaio 2020, anche in funzione dell'avvio di una serie di iniziative previste nel Piano Strategico. Alla luce dei risultati raggiunti nella implementazione di tali iniziative, lo scorso 31 dicembre 2019 Trinity Investments ha versato, in anticipo rispetto ai tempi inizialmente previsti, il predetto contributo così da assicurare il rafforzamento patrimoniale di Banca Intermobiliare. Precisamente, a integrazione di talune garanzie per Euro 7,3 milioni e di un primo versamento per Euro 9,7 milioni effettuati nel mese di settembre 2019, in data 31 dicembre 2019 Trinity Investments ha provveduto a effettuare un versamento in conto futuro aumento di capitale per Euro 27,1 milioni, portando così il totale degli interventi di rafforzamento patrimoniale a Euro 44,1 milioni, importo interamente già computabile ai fini di vigilanza nel capitale primario di classe I (*Common Equity Tier 1*).

Nell'arco del Piano Strategico sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019.

Alla data del 31 marzo 2020 il *patrimonio netto consolidato* ammonta quindi a Euro 83,6 milioni (Euro 88,1 milioni al 31.12.2019) dopo aver determinato una perdita di periodo pari a Euro 2,2 milioni (Euro 38,8 milioni al 31.12.2019).

Il *patrimonio netto individuale* si attesta invece a Euro 74,1 milioni (Euro 78,8 milioni al 31.12.2019).

Patrimonio netto consolidato (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	53.574	53.574	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
Riserve	59.682	98.458	(38.776)	-39,4%
Riserve da valutazione	1.820	4.065	(2.245)	-55,2%
Utile (Perdita) d'esercizio	(2.244)	(38.779)	36.535	94,2%
Patrimonio netto del Gruppo	83.121	87.607	(4.486)	-5,1%
Patrimonio di pertinenza di terzi	475	506	(31)	-6,1%
Totale patrimonio netto	83.596	88.113	(4.517)	-5,1%

A seguire si riporta l'informativa di sintesi relativa alla movimentazione del patrimonio netto contabile.

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto consolidato (Euro migliaia)	Patrimonio netto del gruppo	Patrimonio di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2019	87.607	506	88.113
Riserva da valutazione	(2.245)	-	(2.245)
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value OCI (al netto della fiscalità)	(2.373)	-	(2.373)
Differenze in cambi / Valutazioni al PN	128	-	128
Riserve	(38.776)	31	(38.745)
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(38.779)	31	(38.748)
Altre variazioni	3	-	3
Movimentazione sul risultato	36.535	(62)	36.473
Rigiro risultato esercizio precedente	38.779	(31)	38.748
Risultato di periodo	(2.244)	(31)	(2.275)
Patrimonio netto al 31.03.2020	83.121	475	83.596

FONDI PROPRI ED I REQUISITI DI VIGILANZA BANCARI

La vigilanza prudenziale per Banca Intermobiliare

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17). I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnalatici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza. Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") e nella direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

Iscrizione di Banca Intermobiliare all'Albo dei Gruppi Bancari

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017. In particolare il perimetro del Gruppo Bancario ricomprende, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario le controllate: BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e le partecipazioni immobiliari non strumentali: Immobiliare D in liquidazione e Patio Lugano (tutte detenute al 100%).

Applicazione disposizioni transitorie a seguito della FTA dell'IFRS 9

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 2017/2395¹¹ del Parlamento Europeo e del

¹¹ Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare *double counting* del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell'impatto negativo netto della FTA dell'IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi Euro 68 milioni, per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 per il periodo 2018-2022.

Applicazione regime transitorio CET1 (Euro migliaia)

	1.1.2018	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021	1.1.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	50%	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	34.044	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	3.404	10.213	20.427	34.044	51.066

Ratio patrimoniali minimi richiesti dall'organo di vigilanza

Con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 10,37%; Tier1 Ratio pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement (OCR) Ratio*, così come definiti dalle *Guidelines EBA/GL/2014/13*, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio*, come definito nelle citate *Guidelines EBA*, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Ratio patrimoniali	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process	TSCR Total SREP Capital Requirement	Capital Conservation Buffer (Basilea 3)	OCR Over Capital Requirement	Pillar 2 Guidance P2G	Ratio
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

VIGILANZA PRUDENZIALE CONSOLIDATA

Alla data del 31.03.2020 il CET1 Ratio e Total Capital Ratio Phased-in si attestano a 25,83% (29,27% al 31.12.2019) a fronte di Fondi Propri per Euro 110,8 milioni (Euro 126,3 milioni al 31.12.2019) e RWA pari a Euro 429,2 milioni (Euro 431,5 milioni al 31.12.2019). Il decremento nei coefficienti prudenziali è stato determinato dal risultato negativo di periodo, dalla redditività negativa della riserva OCI sui titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, e dall'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "*phased in*") relativo alla FTA dell'IFRS 9 (pari al 70% dal 1.1.2020 rispetto all'85% dell'esercizio 2019), mentre il controvalore degli RWA è rimasto all'incirca invariato (-0,5%).

Aggregati di vigilanza su base consolidata

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	110.845	126.309	(15.464)	-12,2%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri ¹²	48.744	63.872	(15.128)	-23,7%
Riserva di conservazione del capitale ¹³	10.729	10.787	(58)	-0,6%
RWA - Risk Weighted Assets	429.168	431.472	(2.304)	-0,5%

Fondi Propri consolidati

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	83.121	87.606
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1.092)	(1.677)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	82.030	85.928
D. Elementi da dedurre dal CET1	(18.846)	(17.494)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	47.662	57.875
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	110.845	126.309
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	110.845	126.309

Requisiti patrimoniali consolidati

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	24.333	24.449	(116)	-0,5%
Rischi di mercato	941	1.010	(69)	-6,8%
Rischio operativo	9.059	9.059	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	34.333	34.518	(185)	-0,5%

Risk Weighted Assets

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	304.163	305.609	(1.446)	-0,5%
Rischi di mercato	11.763	12.620	(857)	-6,8%
Rischio operativo	113.243	113.243	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale Risk Weighted Assets	429.169	431.472	(2.303)	-0,5%

¹² Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato del 31.03.2020 tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall' autorità di vigilanza nell' ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente *target* aggiuntiva.

¹³ Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Nel I trimestre del 2020, le attività di rischio ponderate sono passate da Euro 431,5 milioni relativi al 31.12.2019 agli attuali Euro 429,2 milioni. Il leggero decremento (-0,5%) è principalmente riconducibile alla riduzione del rischio di credito e di controparte per Euro 1,4 milioni.

Coefficienti consolidati di vigilanza bancari	31.03.2020	31.12.2019	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 Ratio - Capitale Primario di classe 1	25,83%	29,27%	(3,45)	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	25,83%	29,27%	(3,45)	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	25,83%	29,27%	(3,45)	n.a.
Indice di patrimonializzazione ¹⁴	3,23	3,66	(0,43)	-11,8%

Alla data del 31.03.2020 il *CET1 Ratio - Phased in* risulta pari a 25,83% (29,27% al 31.12.2019). Il *CET1 Ratio - Fully Phased*, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 01.01.2023 si attesterebbe a 14,11%.

INDICATORI DI LIQUIDITÀ LCR

In riferimento agli *indicatori di liquidità*, alla data del 31.03.2020 il *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* è pari a 213,1% (182,3% al 31.12.2019), registra un significativo miglioramento e risulta superiore al limite regolamentare del 100%.

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella nota integrativa consolidata Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

¹⁴ Indice di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

RISULTATI ECONOMICI CONSOLIDATI

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici consolidati/riclassificati di Banca Intermobiliare relativi al I trimestre 2020.

Margine d'interesse

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione Assoluta	Variazione %
Interessi attivi				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	101	193	(92)	-47,7%
- attività finanziarie portafoglio bancario	1.754	2.414	(660)	-27,3%
- su crediti verso banche e controparti centrali	222	127	95	74,8%
- su crediti verso clientela	742	1.188	(446)	-37,5%
Totale interessi attivi	2.819	3.922	(1.103)	-28,1%
Interessi passivi				
- su debiti verso banche e controparti centrali	(95)	(208)	(113)	54,3%
- su debiti verso clientela	(64)	(299)	(235)	78,6%
- titoli in circolazione	-	(54)	(54)	100,0%
- passività finanziarie di negoziazione	(140)	(61)	79	-129,5%
- differenziali di copertura	(317)	(697)	(380)	54,5%
- interessi passivi per passività di leasing	(81)	(114)	(33)	-28,9%
Totale interessi passivi	(697)	(1.433)	(736)	-51,4%
Margine di interesse	2.122	2.489	(367)	-14,7%

Il *margin* d'interesse si attesta a Euro 2,1 milioni per il I trimestre 2020, in diminuzione del 14,7% rispetto al medesimo periodo del 2019 (Euro 2,5 milioni). In particolare, si registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie (impieghi vivi a fine trimestre pari a Euro 153,6 milioni, alla fine del I trimestre 2019 pari a Euro 219,0 milioni, al 31 dicembre 2019 Euro 162,5 milioni) e risulta in riduzione anche il contributo del portafoglio titoli bancario. Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri verso la clientela sui depositi e non risultano più in essere oneri verso la clientela sui titoli in circolazione (l'ultima emissione obbligazionaria è stata rimborsata in data 1 aprile 2019).

Margine d'interesse – Investimenti finanziari

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie di negoziazione	101	193	(92)	-47,7%
- passività finanziarie di negoziazione	(140)	(61)	(79)	-129,5%
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	(39)	132	(171)	n.a.
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	1.754	2.414	(660)	-27,3%
- differenziali di copertura	(317)	(697)	380	54,5%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	1.437	1.717	(280)	-16,3%
Margine di interesse - Investimenti finanziari	1.398	1.849	(451)	-24,4%

Il *margin* d'interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a Euro 1,4 milioni in diminuzione rispetto ad Euro 1,8 milioni I trimestre 2019.

Il *margin* di interesse del "portafoglio di negoziazione" pari a negativi Euro 39 migliaia (Euro 132 migliaia nel I trimestre 2019) risulta in riduzione rispetto l'analogo periodo dell'esercizio precedente,

mentre il margine di interesse del "portafoglio bancario" si attesta a Euro 1,4 milioni (Euro 1,7 milioni nel 2019) in riduzione del 24,94%.

Margine d'interesse – Clientela

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso clientela	742	1.188	(446)	-14,7%
- Interessi passivi su debiti verso clientela	(64)	(453)	389	-85,9%
- Interessi passivi su titoli in circolazione	-	(54)	54	-100,0%
Margine di interesse - Clientela	678	681	(3)	-0,4%

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a Euro 0,7 milioni nel I trimestre 2020, in leggera diminuzione rispetto al 2019 (-0,4%). Nel periodo si è registrato un decremento degli interessi attivi verso la clientela per Euro 0,4 milioni, principalmente per la contrazione dei saldi degli impieghi vivi, e si è osservato una remunerazione inferiore nella raccolta diretta, per minori saldi medi rispetto al I trimestre 2019.

Margine d'interesse – Sistema bancario

e controparti centrali

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
- Interessi attivi su crediti verso banche e controparti centrali	222	127	95	78,8%
- Interessi passivi verso banche e controparti centrali	(176)	(168)	(8)	4,8%
Margine di interesse – Sistema bancario e controparti centrali	46	(41)	87	n.a.

Il margine d'interesse verso il sistema bancario e controparti centrali registra un saldo positivo di Euro 0,04 milioni alla fine del I trimestre 2020, mentre nel I trimestre del 2019 era negativo per Euro 0,04 milioni, per un miglioramento netto di Euro 0,08 milioni. L'effetto è riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche e altre controparti centrali. Si evidenzia che da inizio marzo è stata avviata l'operatività sul mercato MTS Repo, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il clearing sul mercato MTS Repo è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, al 31.03.2020 è in essere una posizione di REPO per Euro 145,2 milioni.

Margine d'interesse – Passività per Leasing

Per effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 sono stati iscritti Euro 0,1 milioni relativi ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso iscritto nell'attivo, Euro 0,1 milioni al 31 marzo 2019.

Margine d'intermediazione

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	2.122	2.489	(367)	-14,7%
Commissioni nette	6.977	7.118	(141)	-2,0%
Risultato operatività finanziaria	2.555	2.204	351	15,9%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.654	11.811	(157)	-1,3%

Il margine d'intermediazione al 31 marzo 2020 si attesta a Euro 11,7 milioni sostanzialmente in linea rispetto al I trimestre dell'esercizio precedente (Euro 11,8 milioni); il decremento è riconducibile alla contrazione del margine di interesse per Euro 0,4 milioni e delle commissioni nette per Euro 0,1 milioni, in parte compensati dal risultato dell'operatività finanziaria che si incrementa di Euro 0,4 milioni.

Commissioni nette (Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	2.286	1.821	465	25,5%
- raccolta gestita	7.416	8.178	(762)	-9,3%
- consulenza finanziaria	130	171	(41)	-24,0%
- altri servizi bancari	405	473	(68)	-14,4%
Totale commissioni attive	10.237	10.643	(406)	-3,8%
Commissioni passive				
- retrocessioni alle reti commerciali	(2.259)	(2.678)	419	15,6%
- negoziazione e amministrazione	(718)	(639)	(79)	-12,4%
- altri servizi bancari	(283)	(208)	(75)	36,1%
Totale commissioni passive	(3.260)	(3.525)	265	-7,5%
Commissioni nette	6.977	7.118	(141)	-2,0%

Le *commissioni nette* del periodo ammontano a Euro 7,0 milioni, in riduzione del 2% rispetto all'analogo periodo del 2019 (Euro 7,2 milioni), stante la contrazione degli AUM che sono passati da Euro 5,1 miliardi dell'esercizio 2019 agli attuali Euro 4,3 miliardi al 31.03.2020 (erano 5,5 al 31 marzo 2019).

Le commissioni attive si attestano a Euro 10,2 milioni (Euro 10,7 milioni nel I trimestre 2019). La contrazione ha riguardato principalmente le commissioni relative al risparmio gestito, mentre, viste anche le turbolenze sui mercati finanziari, sono aumentati i volumi scambiati dalla clientela e si è osservata un incremento nelle commissioni di negoziazione e raccolta ordini, che, unitamente al comparto dell'amministrato, registrano un incremento del 25,5%. Le commissioni attive includono anche commissioni di performance, registrate per Euro 0,3 milioni nel trimestre, nonostante l'andamento turbolento dei mercati nel periodo di maggiore diffusione della pandemia.

Si registra una lieve contrazione anche delle commissioni passive, che si sono attestate a Euro 3,3 milioni (Euro 3,5 milioni nel I trimestre 2019), in particolare con un risparmio del 15,6% sulla retrocessione alla rete commerciale. In questa voce, oltre che dalla remunerazione dei promotori finanziari di Banca Intermobiliare, sono inserite anche gli oneri di retrocessione commissionale ad altri collocatori istituzionali. Ai fini gestionali, come indicato in calce del conto economico riclassificato, sono state riclassificate tra le commissioni passive anche le componenti variabili delle remunerazioni dei *relationship manager* iscritte in bilancio alla voce *Spese per il personale*, inclusa la quota parte del piano di *retention*.

Commissioni raccolta gestita (Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni raccolta gestita				
- gestioni patrimoniali individuali	1.212	1.693	(481)	-28,4%
- gestioni collettive	3.495	4.049	(554)	-13,7%
- distribuzione di servizi di terzi	2.709	2.436	273	11,2%
Totale commissioni raccolta gestita	7.416	8.178	(762)	-9,3%

Le gestioni patrimoniali hanno registrato commissioni su base individuale per Euro 1,2 milioni (Euro 1,7 milioni nel I trimestre 2019), commissioni su base collettiva per Euro 3,5 milioni (Euro 4,0 milioni nel 2019), e commissioni per la distribuzione dei servizi di terzi pari a Euro 2,7 milioni (Euro 2,4 milioni nel 2019).

Risultato operatività finanziaria (Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato operatività finanziaria				
Risultato portafoglio negoziazione	722	1.508	(786)	-52,1%
Risultato portafoglio bancario	1.833	696	1.137	163,4%
Risultato operatività finanziaria	2.555	2.204	351	15,9%

Il risultato dell'operatività finanziaria si attesta a Euro 2,6 milioni in aumento rispetto all'esercizio precedente (Euro 2,2 milioni; +15,9%). Il portafoglio di negoziazione ha contribuito per Euro 0,7 milioni (Euro 1,5 milioni nel I trimestre 2019) e il portafoglio bancario per Euro 1,9 milioni (Euro 0,7 milioni).

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio di negoziazione (Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Dividendi e proventi simili				
- del portafoglio negoziazione	-	-	-	-
Risultato netto di negoziazione				
- Strumenti finanziari per cassa	710	1.252	(542)	-43,3%
- Strumenti finanziari derivati	29	130	(101)	-77,7%
- Altri strumenti: differenze di cambio	(17)	126	(143)	n.a.
Risultato portafoglio negoziazione	722	1.508	(786)	-52,1%

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio di negoziazione chiude con un risultato positivo per Euro 0,7 milioni per il I trimestre 2020, in diminuzione rispetto al I trimestre 2019. In particolare si sono registrati: utili su strumenti finanziari per cassa per Euro 0,7 milioni nel 2020 (utili per Euro 1,3 milioni nel 2019); utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati per Euro 0,03 milioni nel 2020 (utili per Euro 0,1 milioni nel 2019); e un risultato negativo per Euro 0,02 milioni relativo agli altri strumenti per le differenze di cambio (Euro 0,1 milioni positivi nel 2019).

Risultato operatività finanziaria –

Portafoglio bancario

(Euro migliaia)

	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Dividendi e proventi simili				
- del portafoglio bancario	-	-	-	-
Risultato netto dell'attività di copertura	(97)	(664)	567	85,4%
Utile da cessione o riacquisto di				
- attività finanziarie portafoglio bancario	1.930	1.360	570	41,9%
- passività finanziarie	-	-	-	-
Risultato portafoglio bancario	1.833	696	1.137	163,4%

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta a Euro 1,9 milioni per il I trimestre 2020, contro Euro 0,7 milioni relativi all'esercizio 2019, grazie soprattutto ai realizzi su titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA). Infine il risultato dell'attività di copertura ha contribuito negativamente per Euro 0,1 milioni (negativo per Euro 0,6 milioni nel 2019) per la parte di inefficacia relativa all'attività di copertura del *fair value* di alcuni titoli.

Risultato della gestione operativa

(Euro migliaia)

	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	11.654	11.811	(157)	-1,3%
Costi operativi	(13.691)	(20.898)	7.207	-34,5%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.037)	(9.087)	7.050	77,6%

Il risultato della gestione operativa del I trimestre 2020, esclusi i costi di ristrutturazione one-off, pur negativo per Euro 2,0 milioni, risulta in netto miglioramento rispetto al I trimestre dell'esercizio precedente (negativo per Euro 9,0 milioni) grazie all'implementazione delle prime iniziative funzionali al riequilibrio economico-patrimoniale previste dal Piano Strategico e realizzate negli ultimi mesi. Gli oneri straordinari sostenuti per la ristrutturazione sono stati esposti nel conto economico riclassificato dopo il risultato della gestione operativa.

Costi operativi

(Euro migliaia)

	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
Spese amministrative	(13.448)	(19.491)	6.043	-31,0%
- spese per il personale	(7.345)	(10.987)	3.642	-33,1%
- altre spese amministrative	(6.103)	(8.504)	2.401	-28,2%
Ammortamenti operativi	(682)	(1.945)	1.263	-64,9%
Altri oneri/proventi di gestione	439	538	(99)	-18,4%
Costi operativi	(13.691)	(20.898)	7.207	-34,5%

Grazie alle iniziative di cost management i costi operativi, sono risultati pari a Euro 13,7 milioni, in contrazione del 34,5% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 20,9 milioni), con un *cost/income* pari al 117,5% e in riduzione sia rispetto al 176,9% del I trimestre 2019, che rispetto al 132,4% di fine 2019.

Nei primi tre mesi del 2020 le spese per il personale sono risultate pari a Euro 7,3 milioni, in diminuzione del 33,1% rispetto ai primi tre mesi del 2019 (Euro 11,0 milioni) vista la riduzione significativa del personale in seguito all'accordo raggiunto con le Organizzazioni Sindacali a fine 2019 (i dipendenti al 31 marzo 2020 si attestano a 264 contro i 445 alla fine dell'analogo trimestre dell'esercizio

precedente). Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri e contributi del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale, che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative*, pari a Euro 6,1 milioni, registrano una contrazione del 28,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 8,5 milioni), grazie alle iniziative di contenimento e razionalizzazione dei costi, e alla minore contribuzione di alcuni oneri straordinari che avevano condizionato il I trimestre del 2019 in cui si erano registrati costi significativi di migrazione del sistema informatico. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla locazione degli immobili delle filiali (tra quelle non rientranti nel perimetro dell'IFRS 16), le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'*outsourcing* e i costi di competenza per i contributi ai meccanismi di risoluzione.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a Euro 0,7 milioni, in diminuzione rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (Euro 1,9 milioni), trimestre che era stato condizionato da oneri straordinari derivanti da *impairment* di alcuni software gestionali.

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Nel I trimestre 2020 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per Euro 0,4 milioni in parziale diminuzione rispetto a positivi Euro 0,5 milioni del 2019.

Risultato ante imposte (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(2.037)	(9.087)	7.050	77,6%
Costi di ristrutturazione	(351)	(995)	644	-64,7%
Rettifiche di valore nette su crediti	(27)	482	(509)	n.a.
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(22)	326	(348)	n.a.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27)	804	(831)	n.a.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	210	176	34	19,3%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.254)	(8.294)	6.040	72,8%

Il *risultato ante imposte* è risultato negativo per Euro 2,3 milioni (negativo per Euro 8,3 milioni nel I trimestre 2019) principalmente per:

- *costi di ristrutturazione one-off*, pari a Euro 0,4 milioni (Euro 1,0 milioni al 31 marzo 2019);
- contributo complessivo delle *rettifiche di valore nette su crediti*, delle *rettifiche di valore nette su strumenti finanziari* e degli *accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri*, è pari a negativi Euro 0,1 milioni, (positivi per Euro 1,6 milioni al 31 marzo 2019);
- il *risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto*, positivo per Euro 0,21 milioni risulta in crescita del 19,3% con il I trimestre 2019 (Euro 0,18 milioni), ed è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. pariteticamente detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

**Risultato operatività corrente
 al netto delle imposte**
 (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(2.254)	(8.294)	6.040	72,8%
Imposte sul reddito di periodo	(21)	(16)	(5)	31,3%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.275)	(8.310)	6.035	72,6%

La perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte per il I trimestre 2020 ammonta a Euro 2,3 milioni in miglioramento rispetto al 2019 (perdita per Euro 8,3) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per Euro 0,02 milioni (negativo per Euro 0,01 milioni nel 2019).

Si precisa che in sede di predisposizione del presente Resoconto intermedio, il Gruppo Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato per le perdite fiscali del 2017, del 2018 e del 2019, non ha provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets (DTA)* derivanti dalla perdita fiscale del periodo 2019.

Utile (Perdita) consolidato
 (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(2.275)	(8.310)	6.035	72,6%
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(2.275)	(8.310)	6.035	72,6%

La perdita consolidata si attesta a Euro 2,2 milioni (negativo per Euro 8,3 milioni nel 2019). Nel corso del trimestre non è stata iscritta nessuna attività in via di dismissione.

Utile (Perdita) consolidato del Gruppo
 (Euro migliaia)

	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(2.275)	(8.310)	6.035	72,6%
Risultato di pertinenza di terzi	(31)	(32)	1	3,1%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATA DEL GRUPPO	(2.244)	(8.278)	6.034	72,9%

La perdita consolidata del Gruppo risulta in significativa riduzione rispetto al precedente periodo attestandosi a Euro 2,2 milioni (perdita di Euro 8,3 milioni nel 2019) dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.), omogenee tra i due trimestri osservati.

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

Nel corso del I trimestre 2020 la *redditività complessiva del Gruppo*, è risultata negativa per Euro 4,5 milioni (negativa per Euro 7,5 milioni al 31.03.2019).

Redditività complessiva del Gruppo

(Euro migliaia)	31.03.2020	31.03.2019	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	(2.275)	(8.310)	6.035	72,6%
Variazione Riserve OCI su Attività Finanziarie	(2.373)	591	(2.964)	n.a.
Piani a benefici definiti	-	-	--	
Riserva da valutazione differenze di cambi	354	107	247	230,8%
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	(226)	157	(383)	n.a.
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	(4.520)	(7.455)	2.935	39,4%
di cui di pertinenza di terzi	(31)	(30)	(1)	-3,3%
di cui di pertinenza di Bim	(4.489)	(7.425)	2.936	39,5%

Rispetto al dato comparato la redditività complessiva peggiora principalmente a fronte della variazione negativa nella Riserva OCI, per effetto della forte instabilità registrata sui mercati a partire dal mese di febbraio. La variazione relativa alla Riserva OCI registra una redditività negativa di Euro 2,4 milioni (contributo positivo di Euro 0,6 milioni nel 2019), e lo stesso trend si è registrato nelle riserve da valutazione sulla partecipazione in BIM Vita valutato con il metodo del patrimonio netto (negativo Euro 0,2 milioni contro positivi 0,2 nel 2019). Nel complesso la redditività ha beneficiato di un risultato di periodo in miglioramento, pari a negativi Euro 2,3 milioni contro negativi Euro 8,3 milioni nel 2019, e una miglior contributo della riserva da valutazione in cambi, per Euro 0,4 milioni contro Euro 0,2 sul 2019.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare, mentre si fa rimando alla nota integrativa consolidata del 31 dicembre 2019 per le tipologie di operazioni infragruppo (Parte H – Operazioni con parti correlate) e per l'informativa sui business settoriali (Parte L – Informativa di settore).

SYMPHONIA SGR S.P.A.

Il I trimestre 2020 di Symphonia SGR chiude con un utile di periodo pari ad Euro 0,02 milioni rispetto allo stesso periodo del 2019 che aveva chiuso con un risultato negativo di Euro 0,8 milioni.

Le commissioni nette ammontano ad Euro 1,8 milioni per il I trimestre 2020 (Euro 1,9 milioni al 31.03.2019), in diminuzione dell'8,2% rispetto al periodo precedente. In particolare le commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento si attestano ad Euro 1,2 milioni (Euro 1,0 milioni al 31.03.2019) in aumento del 15,3% a/a, mentre le commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale si attestano ad Euro 0,4 milioni (Euro 0,5 milioni al 31.03.2019) in riduzione del 21,7% a/a. Negativa anche la variazione delle commissioni nette relative all'attività di gestione in delega (SICAV Lussemburghesi) che passano da Euro 0,3 milioni al 31.03.2019 agli attuali Euro 0,2 milioni per l'esercizio 2020 (-35,7% a/a).

I costi operativi per il I trimestre ammontano ad Euro 1,6 milioni (Euro 2,7 milioni al 31.3.2019) in calo del 39,5%, grazie alla riduzione delle spese per il personale (-52,4% a/a) e delle altre spese amministrative (-20,4% a/a).

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi per l'esercizio chiuso al 31.03.2020:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari ad Euro 1,2 miliardi (Euro 1,4 miliardi al 31.12.2019) di cui;
 - prodotti individuali per Euro 0,4 miliardi (Euro 0,5 miliardi al 31.12.2019) comprensivi dei patrimoni in delega;
 - gestioni dei fondi comuni di investimento per Euro 0,8 miliardi (Euro 0,9 miliardi al 31.12.2019);
- Commissioni nette pari ad Euro 1,8 milioni (Euro 1,9 milioni nello stesso periodo del 2019);
- Risultato della gestione operativa positivo per Euro 0,1 milioni (negativo per Euro 0,8 milioni al 31.03.2020);
- Utile di periodo per Euro 0,02 milioni (perdita di Euro 0,8 milioni al 31.03.2019);
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione al 4,5% (-43,2% al 31.03.2019);
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra le spese amministrative (date dalla somma di spese per il personale e altre spese amministrative) sul margine di intermediazione, pari al 92,6% (140% al 31.03.2019);
- Patrimonio netto pari ad Euro 31,6 milioni (Euro 31,6 milioni al 31.03.2019);
- R.O.E. (Risultato netto/Patrimonio netto medio) a 0,1% (4,7% al 31.12.2019).

BIM FIDUCIARIA S.P.A.

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela private in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art 106 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria chiude il I trimestre 2020 registrando un'utile di periodo pari ad Euro 87,4 migliaia (Euro 24,1 migliaia al 31.03.2019). La crescita del risultato d'esercizio è stata determinata dall'effetto congiunto dell'aumento delle commissioni nette del 15,5% e del significativo contenimento dei costi operativi in miglioramento del 46,1%.

Di seguito vengono riportati i principali dati di sintesi per l'esercizio chiuso al 31.03.2020:

- Massa fiduciaria pari ad Euro 311,6 milioni (Euro 323,7 milioni al 31.12.2019);
- Commissioni nette pari ad Euro 171,2 migliaia (Euro 148,2 migliaia al 31.03.2019);
- Risultato gestione operativa/margine di intermediazione pari a 65,2% (25,6% per il periodo 2019);
- *Cost/Income* (determinato come somma di *spese per il personale e altre spese amministrative* sul margine di intermediazione) 58,3% (90,9% al 31.03.2019);
- Utile d'esercizio per Euro 87,4 migliaia (Euro 24,1 migliaia al 31.03.2019).

BIM INSURANCE BROKERS S.P.A

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS.

La società offre servizio di intermediazione per la gestione delle questioni assicurative alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia per le problematiche legate alla sfera del privato che a quelle dell'attività professionale).

La società ha chiuso il I trimestre con una perdita di periodo civilistico per Euro 58,8 migliaia rispetto ad una perdita civilistica di Euro 62,3 migliaia relativa al 31.03.2019. I ricavi relativi al valore della produzione sono pari ad Euro 109,3 migliaia (Euro 96,7 migliaia al 31.03.2019) di cui per commissioni attive Euro 109,3 migliaia (Euro 95,4 migliaia al 31.03.2019), il totale costi della produzione è pari a Euro 171,3 migliaia (Euro 159,2 migliaia al 31.03.2019).

BIM VITA S.P.A.

BIM Vita è una società di Private Insurance, nata da un accordo tra Banca Intermobiliare e UnipolSai compagnia assicurativa multiramo del Unipol Gruppo, con l'obiettivo di fornire un servizio completo ai clienti integrando le conoscenze e i valori di due entità economiche impegnate nella ricerca di soluzioni ai bisogni nelle aree della protezione, della previdenza e del risparmio. Il risultato generato dalla sinergia delle due istituzioni operanti nei rispettivi settori di competenza è un servizio globale che copre tutte le esigenze dell'individuo nell'arco della vita.

BIM Vita è detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai, è sottoposta a direzione e coordinamento da parte del Gruppo Unipol ed è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti distribuiti da Banca Intermobiliare:

- *Area risparmio* New B-Double-Solution
Nuovo Patrimonio Garantito di BIM VITA
- *Area dell'investimento* Freefinance di BIM VITA
Freefunds di BIM VITA
- *Area previdenza* Fondo pensione aperto BIM VITA

BIM Vita chiude il I trimestre 2020 (predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) con un utile d'esercizio di Euro 0,42 milioni contro Euro 0,35 milioni relativi al 31.03.2019. Nel corso dell'esercizio la partecipata BIM Vita ha registrato ricavi complessivi per Euro 25,8 milioni (Euro 43,2 milioni al 31.03.2019) di cui per premi netti Euro 7,6 milioni (Euro 16,4 milioni al 31.03.2019). I costi totali ammontano a Euro 25,4 milioni (Euro 42,9 milioni al 31.03.2019) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per Euro (28,15) milioni (Euro 40,4 milioni al 31.03.2019). Le riserve tecniche pari ad Euro 487,1 milioni, in diminuzione del 10,27% rispetto ad Euro 542,9 milioni dell'esercizio chiuso al 31.03.2019. Il patrimonio netto si attesta ad Euro 26,9 milioni (Euro 26,9 milioni al 31.12.2019).

10. NOTE ILLUSTRATIVE E CRITERI DI REDAZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO

Il D.lgs. 25 del 15 febbraio 2016, che ha recepito la nuova Direttiva *Transparency* (2013/50/UE), ha eliminato l'obbligo di pubblicazione del resoconto intermedio sulla gestione, in precedenza previsto dal comma 5 dell'art 154-ter del Testo Unico della Finanza. Il decreto ha altresì attribuito alla Consob la facoltà di prevedere eventuali obblighi informativi aggiuntivi rispetto al bilancio annuale e semestrale. La Consob, sulla base della delega regolamentare contenuta in tale decreto, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016 ha apportato modifiche al Regolamento Emittenti in tema di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, che si applicano a decorrere dal 2 gennaio 2017, introducendo il nuovo articolo 82-ter. In particolare Consob, ha stabilito che gli emittenti che intendono avvalersi su base volontaria della pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione, debbano rendere pubblica la loro intenzione, specificando gli elementi informativi, i termini per l'approvazione e la pubblicazione, oltre a garantire la coerenza e la correttezza dell'informativa diffusa al pubblico. Inoltre, Consob ha previsto che eventuali modifiche degli elementi informativi o l'interruzione delle informazioni finanziarie al pubblico aggiuntive (efficace dall'esercizio successivo), debbano essere rese pubbliche assieme alle relative modificazioni.

Banca Intermobiliare, a seguito della delibera Consob del 26 ottobre 2016 n. 19770, in data 10 novembre 2016 ha informato il mercato, mediante comunicato stampa, di avvalersi della facoltà prevista su base volontaria di predisporre e pubblicare le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive nei termini e nei contenuti seguiti nel passato al fine di dare continuità di informazioni al mercato.

Il Resoconto intermedio consolidato sulla gestione al 31 marzo 2020 è redatto in forma consolidata con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.Lgs. 38/05. Nella redazione del Resoconto intermedio, Banca Intermobiliare, tramite il suo management e/o collaboratori esterni, ha utilizzato stime ed assunzioni nella determinazione di poste patrimoniali ed economiche che hanno implicato l'elaborazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e valutazioni che possono assumere connotazioni più o meno soggettive. Si precisa che il Resoconto intermedio non è oggetto di certificazione da parte della società di revisione.

Al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008, sono stati pubblicati gli schemi riclassificati consolidati, relativi allo stato patrimoniale e al conto economico, e le relative note illustrative specifiche, apportando alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del presente Resoconto intermedio si rimanda a quanto pubblicato nel fascicolo di bilancio consolidato e bilancio d'impresa al 31 dicembre 2019.

11. PRESIDIO DEI RISCHI

INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 1 gennaio 2020 – 31 dicembre 2020, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un *framework* di *Risk Appetite Framework* ("**RAF**"), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il business del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di *budgeting* e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il business si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di stress) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite. Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Con la conclusione dell'esercizio 2018, caratterizzato dal deconsolidamento dell'intero portafoglio di attività deteriorate per il tramite di un'operazione di "cartolarizzazione", nel I trimestre 2020 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata prevalentemente su erogazione di crediti *lombard* attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti corporate *performing* esistenti.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, si valuteranno nei prossimi mesi gli impatti che l'emergenza del Covid-19 avrà in termini di dinamiche attese sul portafoglio crediti, rafforzando i

presidi di monitoraggio, rivedendo, se necessario, le *policy* di accantonamento e i processi di recupero del credito.

RISCHIO DI MERCATO

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo Banca Intermobiliare. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione. Le linee guida del Piano Strategico di sviluppo pluriennale stabiliscono l'intenzione di Banca Intermobiliare di mantenere un livello contenuto di tale tipologia di rischio attraverso un portafoglio bancario caratterizzato da esposizioni aventi *duration* breve e con investimenti prevalentemente in titoli governativi Area Euro.

Nel corso del I trimestre 2020, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare, nonostante le forti oscillazioni registrate nei corsi di mercato per effetto della pandemia, è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla *policy* interna, sia per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione (*business model* HTS), sia per quanto riguarda il portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S).

Il *Value at Risk* a 10 giorni della posizione di trading (*business model* HTS) alla data del 31.03.2020 è pari a Euro 1,030 milioni. Il valore medio osservato nel corso del trimestre è pari a Euro 0,370 milioni ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,229 milioni e un massimo di Euro 1,044 milioni.

Portafoglio HTS – Value at Risk 99% 10 days

(effetti su margine di intermediazione)

(Euro milioni)

31.03.2020

31.12.2019

	31.03.2020	31.12.2019
VaR complessivo HTS	1,030	0,259
VaR medio	0,370	0,248
VaR minimo	0,229	0,085
VaR massimo	1,044	0,696

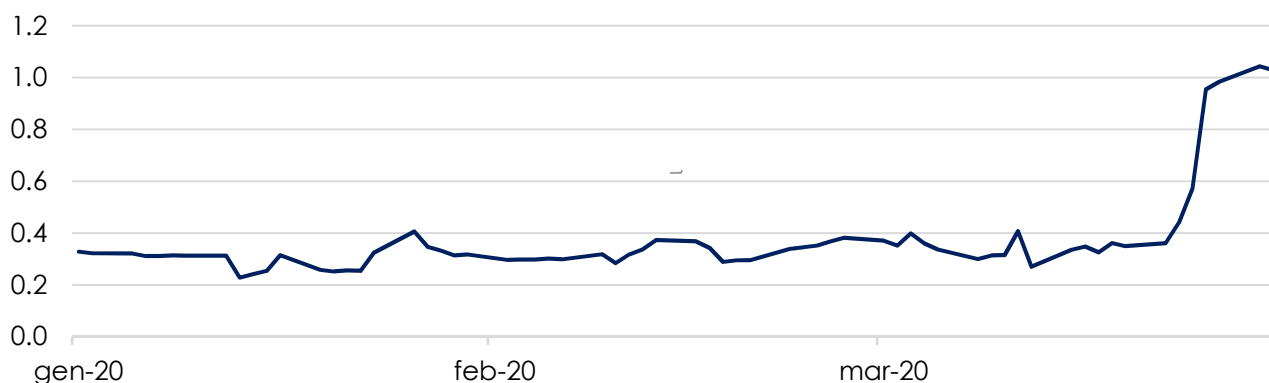
Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del *Value at Risk* gestionale relativo al portafoglio di trading (*business model* HTS) nel corso del I trimestre 2020.

Portafoglio negoziazione

Evoluzione giornaliera Value at Risk, holding periodo pari a 10 gg

relativo al periodo 1 gennaio 2020 - 31 marzo 2020

(Euro milioni)



Al 31.03.2020 il *Value at Risk* del portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S) è risultato pari a Euro 11,575 milioni (Euro 3,153 milioni al 31.12.2019). Il valore medio registrato è stato pari a Euro 4,549 milioni (Euro 8,468 milioni al 31.12.2019) ed è oscillato tra un minimo di Euro 2,681 milioni e un massimo di Euro 11,865 milioni.

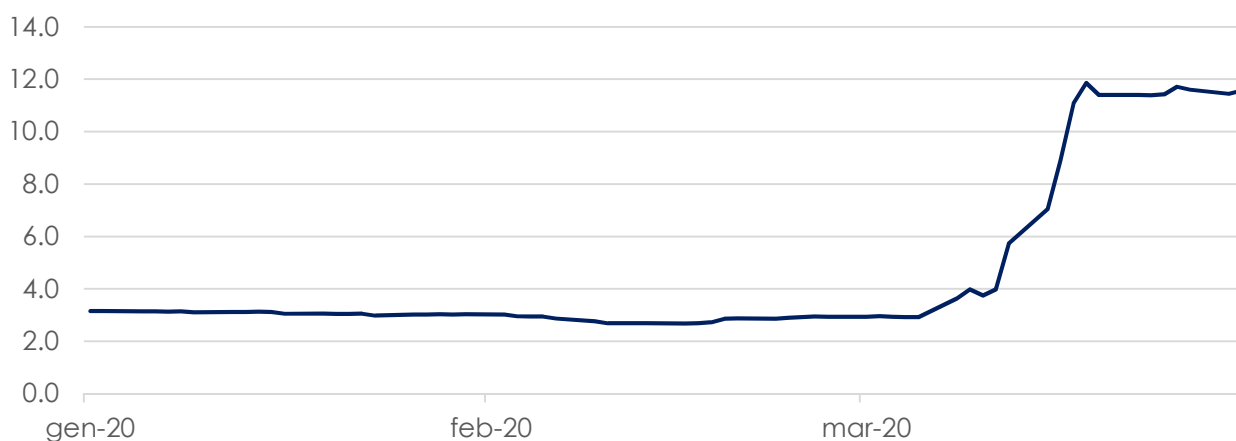
**Portafoglio HTC + HTC&S – Value at Risk 99% 10 days
(effetti su margine di intermediazione)
(Euro milioni)**

	31.03.2020	31.12.2019
VaR complessivo (VaR diversificato)	11,575	3,153
VaR medio (VaR diversificato)	4,549	8,468
VaR minimo (VaR diversificato)	2,681	3,153
VaR massimo (VaR diversificato)	11,865	12,876

Si riporta di seguito l'andamento del *Value at Risk* relativo al Portafoglio Bancario (HTC e HTC&S) nel corso del I trimestre 2020.

Portafoglio FVOCI

**Evoluzione giornaliera Value at Risk, holding periodo pari a 10 gg
relativo al periodo 1 gennaio 2020 - 31 marzo 2020
(Euro milioni)**



L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* ("trading book" e "banking book") al 31.03.2020 è complessivamente pari a Euro 655,1 milioni (Euro 602,2 milioni al 31.12.2019).

Nel RAF 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio bancario (HTC + HTC&S), un limite complessivo in termini di *Value at Risk* (a 10 giorni con intervallo di confidenza 99%) pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale *budget* di rischio è stato pari al 23%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi. L'utilizzo di *stress testing* permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE D RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO FVTPL

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 *basis point* della curva dei rendimenti Area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio FVTPL viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE D RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 *basis point* della curva dei tassi di mercato Area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (complessivo, raccolta e impieghi)

(Valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischio per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-4,47%	0,78%
Indice di rischio per shift (+/-)	+200 bp	-200 bp (floor -100bp)
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-8,66%	0,72%

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato applicato il modello comportamentale fornito dal *provider* Prometeia alle poste a vista passive. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del *floor* raccomandato dall'EBA. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno *shift* della curva dei tassi di 200 *basis point*).

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario (HTC + HTC&S) viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei *credit spread*, per quanto riguarda i titoli di debito.

Credit spread analysis – solo portafoglio HTC&S per valutare impatti diretti a patrimonio

(Euro milioni)

Risk	Scenario	31.03.2020	31.12.2019
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	3,395	4,482
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(4,727)	(6,155)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	9,997	13,025
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(9,287)	(12,087)

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di "funding", calibrato ad hoc per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato.

La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Mercati Finanziari, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Direzione Risk Management.

Alla data del 31.03.2020 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 213,1% (182,3% al 31.12.2019) risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%. In merito all'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31.03.2020 l'indicatore risulta pari al 140,4% (130,9% al 31.12.2019).

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio cambio del portafoglio FVTPL e del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso trimestre si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di *Loss Data Collection*. Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Si ricorda che il Piano Strategico si basa su numerose assunzioni ed ipotesi, una parte delle quali esula dal controllo della Banca. Il Piano contiene, infatti, un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal management della Banca e del Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2019-2024 che includono assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare. A tal proposito si sottolinea che l'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere influenzata dai fattori di instabilità rivenienti dal deterioramento della situazione economica determinato dalla pandemia

del Covid-19, come richiamato nel paragrafo "Continuità aziendale" a cui si fa riferimento. Date le informazioni ad oggi presenti e il notevole grado di incertezza sull'evoluzione futura, si ritiene che tale fenomeno sia già fattorizzato negli scenari di *sensitivity* al tempo effettuati.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPTI DAL MERCATO COME RISCHIOSI

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela. In particolare di seguito viene fornita informativa al 31 marzo 2020 su:

- i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
- ii) operatività svolta tramite *Special Purpose Entities (SPE)* – nessuna posizione in essere;
- iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (intermediati e pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari *Over the Counter ("OTC")* quali: *fx options*, *commodity options*, *interest rate swaps*, *credit default swaps* e contratti a termine su valute;
- iv) operatività in prodotti complessi¹⁵ e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora *ex-ante* (in fase di inserimento ordine) ed *ex-post* l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito al terzo punto si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC, compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 a cui si fa rimando. L'attività di Banca Intermobiliare in derivati OTC con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela Professional. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta.

In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati OTC con la clientela alla data del 31.03.2019, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* positivo netto verso la clientela per Euro 11,0 milioni (*fair value* positivo di Euro 12,1 milioni al 31.12.2019) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per Euro 20,6 milioni (Euro 11,6 milioni al 31.12.2019).

In merito alla distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha provveduto ad apportare importanti modifiche ai regolamenti interni nell'ottica di semplificare e di rendere totalmente oggettivo il processo di gestione di tale tipologia di strumenti finanziari introducendo limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importante è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* unico dell'informazione relativa alla classificazione di tali tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

¹⁵ Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti retail.

INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007 DEL 5 NOVEMBRE 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della *European Securities and Markets Authority (ESMA)* del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "**debito sovrano**").

L'esposizione dei titoli di debito sovrano del Gruppo Banca Intermobiliare al 31.03.2020 è pari ad un *fair value* di Euro 655,1 milioni (Euro 602,2 milioni al 31.12.2019), di cui Euro 212,0 milioni iscritti nel portafoglio HTC, Euro 89,3 milioni iscritti nel portafoglio HTS e Euro 353,8 milioni iscritti nel portafoglio HTC&S. Dette esposizioni sono costituite da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano (titoli di stato, enti governativi), che rappresentano la totalità delle esposizioni sovrane.

In merito alla metodologia di determinazione del *fair value* si fa rimando a quanto illustrato nella Parte E della Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019.

Esposizione al rischio di credito sovrano (Euro migliaia)

Paese ente emittente	Attività IFRS	31.03.2020			31.12.2019		
		Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	HTC	201.000	204.527	212.043	190.500	193.084	204.452
	HTS	89.218	89.310	89.310	27.711	27.969	27.969
	HTC&S	349.471	353.784	353.784	360.750	369.764	369.764
	Totale	639.689	647.621	655.138	578.961	590.816	602.185

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0439289/18 DEL 31 OTTOBRE 2018

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli stress test e SREP.

In particolare Consob, a fronte dell'aumentata volatilità nel corso del terzo trimestre del 2018 dello spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (Bund) di pari scadenze, ha ritenuto opportuno richiamare l'attenzione degli amministratori al documento dell'*European Securities and Markets Authority (ESMA)* n. 2011/226 del 28 luglio 2011, incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"Informativa al mercato" (o "Presidio dei rischi") l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 31 marzo 2020, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" il Gruppo Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a Euro 655,1 milioni (Euro 602,2 milioni al 31.12.2019), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato Italiano. In merito agli esiti di stress test effettuati internamente

su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel paragrafo "informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (*Bund*) a fronte di una variazione positiva di 200 bps dello spread pari a negativi Euro 9,3 milioni (negativi Euro 12,1 milioni al 31.12.2019) per il portafoglio HTC&S. Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data del presente Resoconto intermedio non è stato effettuato alcun cambiamento del proprio *business model* per la gestione dei titoli del debito sovrano.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di Stress Test e di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle Q&A dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 (MAR) aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "*Disclosure of inside information related to Pillar II requirements*". In particolare nell'ambito nel corso dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del *Single Resolution Board* sul requisito minimo di fondi propri (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* o "MREL") secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive*, c.d. BRRD).

Con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 Ratio pari al 10,37%; Tier1 Ratio pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali ratio patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) Ratio, così come definiti dalle *Guidelines* EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement* (TSCR) Ratio, come definito nelle citate *Guidelines* EBA, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente target aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Ratio patrimoniali	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process	TSCR Total SREP Capital Requirement	Capital Conservation Buffer (Basilea 3)	OCR Over Capital Requirement	Pillar 2 Guidance P2G	Ratio
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

12. STRUTTURA OPERATIVA E INFORMAZIONI SUL PERSONALE

STRUTTURA OPERATIVA

Banca Intermobiliare ha sede a Torino, in via Gramsci 7, ove è collocata la Direzione Generale e gli uffici legali ed amministrativi delle sue controllate. La Banca è presente sul territorio nazionale con n. 21 filiali operative e un ufficio di Promotori Finanziari ubicati prevalentemente nel nord e nel centro Italia.

IL PERSONALE

Il I trimestre del 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19 che ha cambiato le prospettive e le abitudini della vita di tutti a livello mondiale. A pandemia accertata l'azienda ha attivato immediatamente tutte le misure necessarie per adeguarsi a quanto stabilito dalle direttive governative con l'obiettivo di preservare immediatamente la salute dei propri lavoratori. Nella fase emergenziale del Covid-19, la Banca è riuscita a garantire da un lato la qualità dei servizi bancari alla clientela, assicurando, ove possibile, il presidio delle filiali, dall'altro la sicurezza delle risorse umane tramite sanificazione degli ambienti comuni, ridefinizione degli spazi lavorativi, fornitura e utilizzo dei dispositivi di protezione individuale per il personale presente e attivazione delle procedure di *smart working*. A tal proposito il Gruppo si è attenuto a quanto previsto dal DPCM del 22 marzo 2020, che ha dettato le linee guida conformi a quanto definito dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro".

L'organico al 31.03.2020 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a n. 301 risorse (n. 436 risorse al 31.12.2019 e 321 al 01.01.2020 sulle base delle uscite previste in adesione all'accordo sindacale), di cui n. 264 dipendenti costituiti da n. 15 dirigenti, n. 144 quadri e n. 105 impiegati. I *relationship manager* complessivi (dipendenti e non) sono n. 109 (n. 123 al 31.12.2019).

Si segnala che, in virtù dell'accordo sindacale sottoscritto nel mese di dicembre 2019, è prevista un'ulteriore riduzione di n. 6 risorse che si completerà alla data del 01.05.2020. Per ulteriori informazioni in merito al "Piano di ristrutturazione e all'accordo sindacale" sottoscritto tra le Organizzazioni Sindacali e azienda si fa rimando a quanto descritto nell'analoga sezione della Relazione sulla gestione del Bilancio consolidato al 31.12.2019.

Risorse umane (Unità)	Totale 31.03.2020	di cui: relationship manager	Totale 01.01.2020 pro forma al lordo dei differimenti	di cui: relationship manager	Totale 31.12.2019	di cui: relationship manager
Personale dipendente						
Dirigenti	15	2	15	2	15	2
Quadri	144	65	154	73	204	73
Impiegati	105	7	110	8	175	8
Totale	264	74	279	83	394	83
Promotori e collaboratori						
Relationship manager	35	35	40	40	40	40
Collaboratori non commerciali	2	-	2	-	2	-
Totale	37	35	42	40	42	40
Totale risorse	301	109	321	123	436	123

Movimentazione personale dipendente (Unità)	31.12.2019	Esodo	01.01.2020 pro-forma al lordo dei differimenti	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	31.03.2020
(a) Dirigenti	15	-	15	(2)	2	-	15
(b) Quadri	204	(50)	154	(11)		1	144
(c) Impiegati	175	(65)	110	(4)		(1)	105
Totale dipendenti	394	(115)	279	(17)	2	-	264

LE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Sulla base di quanto previsto dalla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, che regola l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 123-ter del Testo unico della finanza in riferimento agli obblighi per gli emittenti di predisporre e rendere nota al pubblico una relazione sulle remunerazioni, si rimanda a quanto redatto annualmente secondo le disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e pubblicato dalla Banca sul proprio sito internet (www.bancaintermobiliare.com).

FORMAZIONE E SVILUPPO DEI DIPENDENTI

Nel corso del 2020 Banca Intermobiliare ha previsto iniziative di formazione e aggiornamento finalizzate alla crescita e alla valorizzazione delle competenze e professionalità dei ruoli specifici dell'intero personale. Vista l'attuale emergenza sanitaria, è probabile che gran parte di esse si svolgano in modalità e-learning per attività formative individuali, che in *webinair* per piccoli gruppi in base alle necessità delle diverse direzioni.

I principali interventi formativi, alcuni già avviati, riguardano l'evoluzione della normativa MIFID II, e l'aggiornamento annuale IVASS. Saranno proposti alla totalità dei Relationship Manager e Assistant di Filiale interventi formativi in materia di *asset protection planning*, di finanza comportamentale per il *relationship manager*, di fiscalità degli strumenti finanziari e di analisi di bilancio. Oltre a ciò sono in programma, sia per il personale della Banca che per le Società controllate, corsi di alta qualificazione frutto di una collaborazione in essere con l'Università Bocconi di Milano.

13. ATTIVITÀ DI SVILUPPO E DI ORGANIZZAZIONE

NUOVE SEDI OPERATIVE E RIDEFINIZIONE DEL POSIZIONAMENTO TERRITORIALE OPERATIVA

A seguito della intervenuta definizione – con l'approvazione del Piano Strategico - dei fabbisogni di risorse sul territorio e ad esito di una attività di ricognizione del mercato, tra il mese di dicembre e l'inizio di febbraio la Banca ha formalizzato i contratti di locazione per le nuove sedi di Milano e Torino, in due prestigiosi e centrali immobili che ospiteranno sia le strutture di direzione che quelle delle due Filiali della Banca, oltre al personale di alcune società controllate. La consegna dell'immobile è prevista alla fine del primo semestre, per la locazione di Torino, e nel secondo semestre, per quella di Milano.

SISTEMA INFORMATIVO E PROGETTI ORGANIZZATIVI

Il I trimestre 2020 è stato principalmente caratterizzato da attività di consolidamento della struttura a fronte della riorganizzazione aziendale occorsa durante l'ultimo trimestre dell'esercizio precedente e dall'insorgere, nel mese di marzo, della emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19.

Fin dai primi giorni del mese di marzo, per far fronte alla situazione di emergenza, è stata attivata una soluzione di *smart working* che consente l'accesso da remoto e in sicurezza ai sistemi informativi della Banca. La soluzione tecnologica e organizzativa messa in atto garantisce lo svolgimento delle attività lavorative necessarie al mantenimento della continuità operativa sia della Banca che delle società del Gruppo. In questo contesto, si segnala l'attivazione di un sistema di registrazione integrato per la gestione in mobilità della ricezione degli ordini di compra-vendita da parte della clientela.

Le attività progettuali sono in ogni caso proseguite senza soluzione di continuità. Si segnala in primo luogo l'attivazione del progetto di *moving* della infrastruttura tecnologica delle due server farm ospitate presso i locali di Torino via Gramsci (sito primario) e Milano via Meravigli (sito secondario). I due siti verranno dismessi in coerenza con le tempistiche dei traslochi presso le due nuove sedi già individuate. Per quanto riguarda i locali della sede di Torino, il passaggio alla nuova soluzione è atteso per la fine del primo semestre 2020. La soluzione tecnologica scelta prevede l'*housing* della infrastruttura tecnologica presso due *datacenter* TIM nei locali gestiti dal partner Critical Case.

Durante il trimestre sono proseguite inoltre le attività legate all'evoluzione del modello di consulenza. In particolare quella relativa alla generazione della proposta di investimento (PDI) è stata integrata con ulteriori funzionalità associate alla gestione delle *buy-list* e della liquidità. Il passaggio in produzione dello strumento e il rilascio a tutta la forza commerciale della Banca è atteso entro il termine del semestre. La Proposta di Investimento verrà arricchita nei prossimi mesi in modo continuo di ulteriori *feature* con l'obiettivo di rendere la "Proposta di Investimento" strumento fondamentale e caratterizzante del progetto di "Consulenza Evoluta".

È stato attivato, in collaborazione con il fornitore CSE, il progetto per il rilascio della nuova versione della App "BIM". La nuova App offrirà ai clienti una User Experience ottimizzata per la fruizione delle principali funzionalità bancarie in mobilità. I punti chiave della nuova soluzione saranno: revisione della veste grafica, velocità e semplicità di utilizzo, personalizzazione dei contenuti e introduzione di nuove funzionalità a valore aggiunto.

A supporto del business e dello sviluppo della gamma prodotti offerta dalla Banca, con particolare riferimento al settore del Risparmio Gestito, sono state effettuate le seguenti implementazioni:

- *restyling* della polizza multiramo Prestigio *Evolution* III de La Mondiale;
- lancio della nuova linea GP Symphonia Liquid Alternative gestita da Symphonia SGR.

SVILUPPO DELLA GAMMA PRODOTTI

Nel corso del trimestre è proseguito il percorso di sviluppo dell'offerta di prodotti di BIM, per offrire ai clienti nuove soluzioni di diversificazione e protezione degli investimenti.

A supporto dell'attività di consulenza dei Relationship Manager è proseguito lo sviluppo della piattaforma BIM First, collettore sia delle *view* di mercato, dei portafogli modello e delle raccomandazioni operative elaborate dall'*Investment Advisory* sia delle *view* di mercato e posizionamento sui prodotti da parte di Symphonia e dei principali Asset Manager.

Sono state inoltre introdotte le novità dell'offerta della SGR del Gruppo, Symphonia, con la finalità di rafforzare e meglio caratterizzare l'offerta di casa sul mercato e nella proposizione ai clienti della Banca:

- a gennaio sono stati riaperti i PIR Symphonia, fondi *compliant* con la nuova legge di bilancio, in precedenza bloccati dai vincoli d'investimento dettati dal vecchio decreto legge;
- a febbraio è stata lanciata la nuova linea di gestione denominata "Ideas Liquid Alternative" che arricchisce la gamma delle soluzioni "satellite" con la caratteristica distintiva di investire in strategie "alternative" attraverso OICR di tipo UCITS (alternativi e flessibili) con obiettivo di rendimento assoluto;
- a febbraio sono stati messi a disposizione della rete i Nuovi Portafogli Modello realizzati tramite le GP Symphonia, un perfetto mix di soluzioni "core" strategiche ed investimenti tattici "satellite" che costituiscono uno strumento a supporto della consulenza ai clienti.

Nel processo di valorizzazione dell'offerta assicurativa:

- a gennaio è stato ampliato l'universo investibile della polizza MyUnique di Eurovita con l'inserimento di nuovi OICR e, novità assoluta, di 180 ETF;
- è stato effettuato il *restyling* della multiramo Prestigio *Evolution* 3 de La Mondiale Europartner con maggiore flessibilità e coperture assicurative.

Nonostante il rallentamento della crescita economica globale, il 2019 è stato un anno decisamente positivo per i mercati finanziari, sostenuti dalla svolta accomodante di politica monetaria e dall'allentamento delle tensioni geopolitiche tra Usa e Cina sul fronte commerciale. Il clima generalizzato di euforia ha visto però la sovra-performance dei mercati più maturi e delle *asset class* difensive come l'azionario Usa, l'oro, lo Yen e i governativi sviluppati, rispetto alle *asset class* cicliche come i Paesi Emergenti e le *commodities*, segno che gli investitori restano in attesa di un miglioramento delle condizioni macroeconomiche.

EVENTI

Proseguendo l'attività svolta nell'anno precedente, nel nuovo format Eventi **BIM EXPERIENCE**, che ha l'obiettivo di rafforzare il legame con i nostri Clienti e di approfondire la conoscenza e il coinvolgimento di clienti e *prospect*, l'anno 2020 si è aperto con un aperitivo finanziario a Milano avente per tema i scenari di mercato 2020 con proposte di investimento a confronto con la partecipazione di Symphonia e Asset manager terzi che ha coinvolto circa 100 *prospect*, accompagnati dai Relationship Manager della Banca.

14. ALTRI ASPETTI

RICHIESTA CONSOB DI DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART 114 DEL D.LGS. N. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *referendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiama: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:*

- a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
- b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.lgs. n. 58/98 si precisa:

- a) Informativa non più applicabile.
- b) allo stato l'implementazione delle principali iniziative previste dal Piano Strategico risulta in linea con i tempi attesi. Con riferimento ai risultati relativi al I trimestre 2020, le attese del Piano Strategico, come riflesse e definite nel Budget 2020, prevedevano un Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*) negativo in un intorno compreso tra Euro 4 milioni ed Euro 6 milioni, con un CET1 Ratio compreso tra il 24% e il 26%. A consuntivo, il Risultato della gestione operativa (esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*), seppur negativo per circa Euro 2,1 milioni, risulta in miglioramento rispetto al I trimestre 2019 e superiore alle attese del Piano Strategico. Anche il CET1 Ratio, che al 31 marzo 2020 si attesta al 25,83%, risulta in linea con le proiezioni del Piano Strategico.

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0007780/16 DEL 28 GENNAIO

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "Public Statement" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "European common enforcement priorities for 2015 financial statements", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31.12.2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (European Securities and Markets Authority) il 27 ottobre 2015 ([ESMA/2015/1608](#)), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

- i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;
- ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
- iii) la determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
- iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il public statement "Improving the quality of disclosures in the financial statements" ([ESMA/2015/1609](#)) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di disclosure che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

In merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni del presente Resoconto intermedio: "Scenario macroeconomico di riferimento", "Prevedibile evoluzione della gestione". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio detti rischi sono stati trattati nel paragrafo "Informativa al mercato". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:

- nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio;
- relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti ([IAS 36.134](#)), il test di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
- in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

In riferimento alla determinazione e la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella Parte A – Politiche contabili della nota integrativa del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.

In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che, nelle Bilancio annuale e nella Relazione semestrale, vengono predisposti in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili non si rilevano impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi diversi da quelli esposti nelle Politiche Contabili della Parte A della Nota Integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

Si ricorda infine che non sono in essere al 31 marzo 2020 accordi a controllo congiunto.

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007
(CONDIZIONI CHE INIBISCONO LA QUOTAZIONE DI AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLATE SOTTOPOSTE
ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE D COORDINAMENTO DI ALTRA SOCIETÀ)**

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

**ADESIONE AL REGIME DI OPT-OUT
(PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20
GENNAIO 2012 DI AMMINISTRAZIONE) AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N.
16191/2007**

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Torino, 11 maggio 2020

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Alberto PERA

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI

Il sottoscritto Mauro Valesani,

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della società Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

DICHIARA

ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio al 31 marzo 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Torino, 11 maggio 2020

Sig. Mauro Valesani
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.

